



**SISTEMA STATISTICO NAZIONALE  
ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA**

**INDAGINE CATI/CAPI  
“SICUREZZA DEI CITTADINI”  
ANNO 2015-2016**

**GUIDA AL QUESTIONARIO**



ISTITUTO NAZIONALE  
DI STATISTICA

*A cura del Servizio SDS/E  
Unità operativa Criminalità, violenza contro le donne, giustizia  
Viale Liegi, 13 - Roma  
Tel. 06 46737250*

**Guida al questionario  
Indagine sulla Sicurezza dei cittadini**

**ANNO 2015-2016**

Istituto Nazionale di Statistica  
Via Cesare Balbo, 16 - Roma

## **Lettera alle rilevatrici**

### **Introduzione**

#### **Parte I – Informazioni sullo svolgimento dell’indagine**

##### **1. Obiettivi, tempi e modalità di rilevazione**

- 1.1. Obiettivi dell’indagine
- 1.2. Periodo di rilevazione
- 1.3. Orari della rilevazione
- 1.4. Campione di riferimento
- 1.5. Tecnica di rilevazione

##### **2. Sensibilizzazione delle famiglie**

- 2.1. La lettera
- 2.2. Il numero verde

##### **3. L’intervistato**

- 3.1. Il selezionato
- 3.2. In caso di mancato contatto

#### **Parte II – Struttura, contenuti e tecniche di somministrazione del questionario d’indagine**

##### **1. Struttura e sezioni del questionario d’indagine**

##### **2. La scheda generale**

##### **3. Comportamento, abitudini e percezioni dell’intervistato e della sua famiglia**

##### **4. Classificazione e definizione dei reati rilevati nell’indagine**

- 4.1. Classificazione dei reati rilevati
- 4.2. Definizione dei reati contro il patrimonio che hanno come vittima l’individuo
- 4.3. Definizione dei reati contro il patrimonio che hanno come vittima la famiglia
- 4.4. Definizione dei reati contro la persona
- 4.5. Definizione dei reati contro la libertà sessuale
- 4.6. Definizione dei reati contro la pubblica amministrazione

##### **5. Regole generali per la rilevazione dei reati**

- 5.1. Tecniche di rilevazione dei reati: *screening e telescoping*
- 5.2. Formulazione dei quesiti: il *wording*
- 5.3. Distinzione tra reati tentati e reati consumati
- 5.4. Notizie di approfondimento dei reati
- 5.5. Codifica degli errori

##### **6. La somministrazione del questionario**

- 6.1. Come devono essere letti i quesiti?
- 6.2. Come codificare le risposte che non devono essere esplicitamente lette?
- 6.3. Quando dall’altra parte c’è silenzio.
- 6.4. Non ci sono risposte giuste o sbagliate

## 6.5. Quando l'intervistato divaga o "ho già detto tutto"

### **Parte III – Analisi delle sezioni**

1. Sezione 1 e 18: Informazioni sul selezionato/a e sugli altri componenti della famiglia
2. Sezioni 2, 3 e 17: Tempo fuori casa, percezione della sicurezza, abitazione, reddito e sistemi di sicurezza.
3. Sezioni 4 e 11: Screening dei reati
4. Sezione 9 A e 9B: Furto/clonazione di carta di credito e truffa
5. Sezioni 10A e 10B: Minacce ed aggressioni
6. Sezioni 5, 6, 7, 8, parte di 9 e di 10, 12, 13, 14, 15: approfondimenti dei reati
  - 6.1. *Quando si entra in approfondimento*
  - 6.2. *Quesiti di approfondimento*
7. Sezione 16: Molestie e violenze sessuali
8. Sezione 16C: Corruzione
9. Sezione 19: Sezione di qualità

**Allegato A** – Lettera alle famiglie (Capi)

**Allegato B** – Lettera alle famiglie (Cati)

**Allegato C** – Scheda di classificazione delle attività economiche

## Lettera alle rilevatrici

Cara rilevatrice,

L'indagine che stiamo per effettuare è particolarmente importante perché permette di acquisire delle informazioni molto delicate sul tema della sicurezza dei cittadini.

Come tutti sappiamo il problema della sicurezza è uno dei nodi sociali più importanti e centrali di un Paese, sia per le scelte politiche e istituzionali, sia per la vita di ciascun individuo. Avere dati attendibili in proposito è quindi una necessità vitale per ogni società moderna.

L'indagine sulla "Sicurezza dei Cittadini" è stata svolta per la prima volta dall'Istituto Nazionale di Statistica nel 1997-1998, quindi nel 2002 e nel 200-2009 e viene ora ripetuta per la quarta volta nel 2015-2016.

Prima del 1997 l'Istat possedeva sull'argomento solo informazioni derivanti dalle denunce fatte dai cittadini. Attraverso questa indagine, invece, si ottiene anche una stima dei fatti delittuosi subiti dai cittadini, ma non denunciati.

Dal momento che le informazioni che verranno raccolte, di grande importanza sociale, sono anche particolarmente delicate, va posta molta attenzione a come ci si presenta al cittadino, ovvero a come si conquista l'intervista, facendo nascere nelle persone il desiderio di collaborare e fornendo loro la motivazione a rispondere anche ai quesiti più riservati, ricordandoci che la disponibilità della persone esiste, si tratta solo di trovare il modo giusto per farla emergere rompendo il muro della diffidenza.

È evidente, quindi, che il tuo ruolo assume un'importanza fondamentale; quello che ti chiediamo è un contributo costruttivo, che coinvolga non solo la tua competenza specifica di intervistatore, ma anche la tua attenzione critica su tutto quello che accade durante lo svolgimento dell'intervista stessa.

Per questo motivo l'Istat, per la realizzazione dell'indagine, ha la necessità di formare un gruppo di lavoro composto da persone qualificate, che oltre a possedere la conoscenza degli aspetti tecnici relativi ai sistemi di acquisizione dati su postazioni telefoniche, conoscano approfonditamente i contenuti informativi dell'indagine e sviluppino le capacità di instaurare una comunicazione idonea ed efficace con l'interlocutore al telefono.

Queste giornate di formazione hanno lo scopo di costituire il gruppo e di perfezionare la preparazione delle rilevatrici, mediante l'approfondimento di argomenti e di metodologie adeguate per poter affrontare con professionalità un impegno lavorativo molto oneroso ma anche molto gratificante.

Nel corso dell'indagine, inoltre, potremo discutere insieme di come affrontare le diverse situazioni che potranno man mano verificarsi.

Sicuri di potere contare sulla tua collaborazione, intelligenza e creatività, ti ringraziamo e ti auguriamo buon lavoro.

Gruppo di ricerca Criminalità, violenza contro le donne,  
giustizia dell'Istituto Nazionale di Statistica

## Introduzione

L'Istituto Nazionale di Statistica, l'Istat, è un istituto pubblico, attivo dal 1926. È l'organo della statistica ufficiale in Italia ed il maggior produttore di dati demografici, economici e sociali del Paese.

L'informazione statistica nasce dal bisogno di conoscere gli aspetti fondamentali della società, è alla base di ogni processo decisionale ed è un indispensabile patrimonio culturale.

I principali destinatari delle informazioni statistiche sono:

- le istituzioni. Se ne servono infatti il Parlamento, il Consiglio dei Ministri, le Amministrazioni centrali e locali ed altri organi dello stato;
- le aziende, gli enti privati;
- gli studiosi per effettuare le loro ricerche;
- i cittadini, per comprendere meglio la realtà del proprio Paese.

Nel 1989 il sistema statistico nazionale è stato riformato con un importante decreto legislativo. Nell'ambito di tale riforma l'informazione statistica è stata definita un patrimonio della collettività; è stata inoltre istituita, presso la presidenza del Consiglio dei Ministri, una Commissione per la Garanzia dell'Informazione Statistica che ha lo scopo di assicurare sia la completezza e l'imparzialità dell'informazione statistica, sia la più rigorosa riservatezza e segretezza dei dati.

L'Istat esegue due fondamentali tipi di indagine: le indagini totali e quelle campionarie.

Tra le prime, le più importanti sono i tre Censimenti, che si eseguono ogni dieci anni e che offrono un quadro completo degli aspetti fondamentali del Paese:

- Censimento dell'Agricoltura,
- Censimento della Popolazione e delle Abitazioni,
- Censimento dell'Industria e dei Servizi.

L'ultimo censimento della popolazione è stato svolto nel 2001.

Le indagini campionarie che vengono effettuate presso le famiglie e le imprese analizzano solo una parte della popolazione, che tuttavia è rappresentativa di esse.

Le famiglie e le imprese, collaborando alle rilevazioni condotte dall'Istat, contribuiscono a produrre le informazioni che consentono di comprendere meglio il contesto nel quale si vive.

Ogni anno vengono svolte circa 200 indagini che riguardano aspetti ambientali, demografici, sociali ed economici del nostro Paese.

## Parte I - Informazioni sullo svolgimento dell'indagine

### 1. Obiettivi, tempi e modalità di rilevazione

#### 1.1. Obiettivi dell'indagine

L'indagine sulla *Sicurezza dei Cittadini* è stata istituita nel 1997 dall'Istat come indagine tematica e periodica nell'ambito delle indagini sociali. La prima edizione dell'indagine è stata condotta nel 1997/1998, la seconda nel 2002 e la terza nel 2008-2009.

L'indagine ha lo scopo di far luce sugli aspetti sia oggettivi, sia soggettivi del fenomeno della sicurezza nel nostro Paese.

##### Per aspetti oggettivi si intende:

- l'estensione e le caratteristiche del fenomeno della criminalità e quindi il numero, la dinamica e le peculiarità dei diversi reati;
- la valutazione dell'incidenza del sommerso, ovvero il numero oscuro dei reati, e i motivi per cui un reato viene denunciato o meno;
- le caratteristiche delle vittime e le conseguenze dei reati che hanno subito sia dal punto di vista dei danni economici sia di quelli fisici;
- le caratteristiche degli autori dei reati.

##### Per aspetti soggettivi si intende:

- la percezione che i cittadini hanno della sicurezza nei propri ambienti di vita, in casa e in strada;
- la valutazione del degrado urbano e ambientale nella zona di residenza;
- i sistemi di difesa e di protezione adottati dalle famiglie;
- il giudizio dei cittadini sull'operato delle Forze dell'ordine.

La disponibilità di informazioni dettagliate su questo tema pone l'Italia all'avanguardia in Europa.

#### 1.2. Periodo di rilevazione

Le interviste saranno effettuate a partire dal 1° ottobre 2015.

#### 1.3. Orari della rilevazione

Le interviste telefoniche (CATI) si svolgeranno:

- dalle 16,30 alle 21,30 nei giorni infrasettimanali;
- dalle 11,00 alle 18,00 il sabato.

Le interviste faccia a faccia (CAPI) si potranno svolgere in qualsiasi giorno della settimana in un orario compreso fra le 9,00 e le 21,00.

#### 1.4. Campione di riferimento

L'indagine è rivolta ad un campione di 50 mila cittadini e famiglie, estratti dalle liste anagrafiche del Comune.

#### 1.5. Tecnica di rilevazione

Circa 43.000 interviste verranno svolte telefonicamente, mediante un questionario

informatizzato e con l'ausilio di postazioni Cati (*Computer Assisted Telephone Interviewing*) e circa 7.000 faccia a faccia presso il domicilio degli intervistati con l'ausilio di Pc portatili (*Computer Assisted Personal Interviewing*).

## 2. Sensibilizzazione delle famiglie

Un'importanza notevole è stata data agli strumenti che possono favorire la disponibilità delle famiglie ad essere intervistate.

### 2.1. La lettera di preavviso

Alcuni giorni prima di ricevere la telefonata o la visita dell'intervistatrice per effettuare l'intervista, alle persone selezionate viene inviata una lettera firmata dal presidente dell'Istat, Giorgio Alleva.

In questa lettera i cittadini vengono informati sulle motivazioni dell'indagine e sui contenuti dell'intervista a cui dovranno rispondere e vengono rassicurati riguardo l'utilizzo, tutelato dalla legge sulla *privacy*, che si farà dei dati raccolti.

È stato provato che la lettera alle famiglie ha un effetto positivo sulla loro disponibilità a rispondere; è importante, quindi, per le intervistatrici, essere a conoscenza del contenuto della lettera in modo di poter fornire chiarimenti alle famiglie qualora siano richiesti.

### 2.2. Il numero verde

Nella lettera viene inoltre indicato un **numero verde (800.046.660)** al quale le persone possono rivolgersi per avere o per fornire qualsiasi tipo di informazione relativa all'indagine: per esempio per comprendere il motivo per cui è stato estratto il loro nominativo, per segnalare all'Istat informazioni circa la loro reperibilità etc..

Il numero verde è attivo dal lunedì al venerdì dalle 10,00 alle 21,00 e il sabato dalle 11,00 alle 18,00.

Poiché, dunque, il numero verde è attivo anche durante gli orari della rilevazione, le famiglie che pongono dei problemi nel rilasciare l'intervista possono essere sollecitate a contattarlo immediatamente per avere rassicurazioni sull'indagine che si sta svolgendo. Si potrà così richiamare la famiglia dopo pochi minuti.

## 3. L'intervistato

### 3.1. Il selezionato

L'intervista viene somministrata ai cittadini, uomini e donne, di almeno 14 anni di età. Il nome della persona selezionata appare direttamente sul video.

#### *Selezionato assente o momentaneamente impegnato*

a. Se la persona selezionata, cioè la persona da intervistare, è momentaneamente impegnata si deve fissare un appuntamento compatibile con le sue esigenze o, se è temporaneamente assente, il selezionato sarà contattato in un altro momento, fissato sulla base delle indicazioni date dalla persona che ha risposto al telefono.

E' molto importante, in questo caso, compilare l'apposita scheda specificando il motivo dell'appuntamento, per averne memoria quando si ricontatta quella persona.

b. Se la persona selezionata, cioè la persona da intervistare, è assente per più di 20 giorni, si cercherà di contattarla al cellulare se è raggiungibile in Italia.



c. Se la persona selezionata invece non è in grado di svolgere l'intervista a causa di una malattia grave o di una disabilità, il nominativo cadrà e sarà sostituito, in automatico, da un nominativo di riserva.

d. Se la persona selezionata è invece solo temporaneamente malata, si prenderà un appuntamento per ricontattarla in un altro momento.

e. (solo per la rilevazione CAPI) Se la persona selezionata non vive più all'indirizzo presunto, ma abita comunque nello stesso comune di residenza, si cercherà il suo nuovo indirizzo per poterla ricontattare. Nel caso, invece, si sia trasferita in un altro comune la persona selezionata sarà sostituita.

### ***Rifiuto del selezionato***

Se la persona selezionata rifiuta, verrà sostituita con un'altra. In questo caso si dovrà compilare la "scheda rifiuto" per la parte riguardante la motivazione del rifiuto. Il nominativo sarà sostituito in automatico da un nominativo di riserva. Si deve comunque ricordare che intervistare la persona selezionata è estremamente importante ai fini della rappresentatività dei dati raccolti. Per questo motivo bisognerà fare tutti gli sforzi possibili per avere l'intervista proprio dalla prima persona selezionata. In caso contrario, infatti, si può incorrere in gravi problemi di distorsione del campione e, quindi, delle informazioni raccolte.

### ***Appuntamento del selezionato***

Il selezionato ha la possibilità di interrompere l'intervista in qualsiasi momento e di riprenderla successivamente. È una possibilità da tenere particolarmente presente per questa indagine in considerazione della delicatezza di alcuni dei temi affrontati. In tal caso si deve compilare la scheda appuntamento con il motivo dell'appuntamento e la persona selezionata dovrà essere ricontattata il giorno e l'ora da lei prescelti e al numero di telefono o nel luogo da lei indicato. L'appuntamento può essere una risorsa importante anche per la rilevatrice. Se opportuno, in altre parole se s'intuisce che la persona intervistata è a disagio a causa della presenza di altri componenti della famiglia o se si nota che ha necessità di interrompere l'intervista si può infatti suggerire di continuare l'intervista in un altro momento e/o ad un altro recapito telefonico.

Se il selezionato rifiuta di proseguire l'intervista, l'intervista si interrompe definitivamente e il suo nominativo sarà sostituito.

Per chi di voi farà l'intervista a casa della persona selezionata, ricordate di chiedere se vuole essere intervistata in un altro luogo per lei più confortevole, al fine di parlare senza timori.

### ***In caso di mancato contatto***

Se al numero telefonico chiamato non risponde nessuno, cioè se alla chiamata corrisponde un "Occupato", una "Segreteria o un fax" oppure un "Non risponde", non si stabilisce alcun contatto con la famiglia e la chiamata termina. In questo caso il sistema CATI seleziona un nominativo sostitutivo. È stato fissato un limite massimo di tentativi di chiamata da effettuare per uno stesso numero telefonico e tale meccanismo è gestito automaticamente dal sistema CATI.

Lo stesso può accadere per le interviste CAPI, quando non si trova nessuno in casa; nel caso delle interviste CAPI si avranno in totale 5 tentativi di contatto presso il domicilio per ottenere l'intervista o il primo appuntamento. Una volta preso un primo appuntamento

con il selezionato che non avrà portato all'effettuazione dell'intervista, sarà necessario effettuare almeno altri 5 tentativi telefonici (se disponibile il recapito telefonico) o, in assenza di un recapito telefonico, dovranno essere effettuati almeno 2 ulteriori tentativi presso il domicilio.

Conclusi tutti i tentativi, prima di procedere alla sostituzione del nominativo, si dovrà obbligatoriamente effettuare una verifica dei dati anagrafici della persona selezionata presso il Comune (anche in cooperazione con gli Uffici territoriali dell'Istat) nei seguenti casi:

- la persona non vive a quell'indirizzo e chi vive lì non la conosce, non sa dove vive o sa che vive nello stesso Comune ma non conosce l'indirizzo;
- un vicino (o il portiere) dichiara che la persona selezionata vive presso un altro domicilio dello stesso Comune, ma non conosce l'indirizzo;
- l'indirizzo risulta errato o inesistente;
- il nominativo risulta errato o inesistente;
- dopo aver effettuato 5 contatti telefonici tutti con esito "Non risponde" e 3 contatti a domicilio tutti con esito "Non c'è nessuno", e in questi 3 contatti a domicilio non c'è stato nessun contatto nel quale un vicino (o il portiere) dichiara che quella persona vive presso l'indirizzo contattato.

Dopo aver portato a termine tutti i tentativi previsti, si avrà ancora la possibilità di proseguire i tentativi di contatto con la persona da intervistare scegliendo la modalità "No" al quesito relativo alla richiesta di sostituzione, ma solo nel caso in cui si abbiano gli elementi per valutare che si riuscirà ad intervistare quella persona nei tempi stabiliti per la rilevazione. In caso contrario si dovrà procedere alla sostituzione del nominativo.

## **Parte II – Struttura, contenuti e tecniche di somministrazione del questionario d'indagine**

### **1. Struttura e sezioni del questionario d'indagine**

Il questionario dell'indagine sulla "Sicurezza dei Cittadini" si compone di una Scheda di contatto iniziale e di successive 20 sezioni.

Da un punto tematico le sezioni sono raggruppate come segue:

- le **sezioni 1 e 18** raccolgono le **informazioni sul selezionato e sugli altri componenti** della famiglia: sesso, età, stato civile, anno di matrimonio e stato civile precedente all'attuale (per i coniugati), titolo di studio e condizione occupazionale di ogni individuo;

- le **sezioni 2, 3 e 17** raccolgono alcune informazioni sul comportamento e sulle abitudini dell'intervistato, quali l'abitudine ad uscire di casa e la sua percezione della sicurezza; vengono inoltre rilevati i sistemi di sicurezza e di protezione adottati dalla famiglia e altre notizie sull'abitazione;

- le **sezioni da 4 a 16** (le sezioni 16 sono 2) raccolgono le informazioni sui reati personali e familiari subiti dall'intervistato;

- la **sezione 19** viene compilata dall'intervistatrice al termine della comunicazione per segnalare alcune informazioni sul contesto in cui si è svolta l'intervista.

In ordine temporale, invece, esse si susseguono in modo tale da posticipare le domande che possono risultare più riservate e delicate per l'intervistato e quelle che

possono provocare stanchezza o noia. Le singole sezioni verranno analizzate in dettaglio nei capitoli successivi.

Sezioni del questionario:

A.	Scheda di contatto Cati - Scheda di contatto Capi
Sezione 1	Informazioni sul selezionato
Sezione 2	Il tempo fuori casa
Sezione 3	La percezione della propria sicurezza
Sezione 4	<b>I reati individuali</b>
Sezione 5	Scippo
Sezione 6	Borseggio
Sezione 7	Furto di oggetti personali
Sezione 8	Rapina
Sezione 9A	Furto/uso illegittimo, clonazione di carta di credito/bancomat
Sezione 9B	Truffe (reato familiare)
Sezione 10A	Minacce
Sezione 10B	Aggressioni
Sezione 11	<b>I reati contro la famiglia</b>
Sezione 12	Furto, tentato furto di veicolo
Sezione 13A	Furto di parti appartenenti ai veicoli
Sezione 13B	Furto di oggetti dai veicoli
Sezione 14A	Furto e tentato furto in abitazione
Sezione 14B	Furto di oggetti esterni all'abitazione
Sezione 15	Ingresso abusivo
<b>Sezione 16</b>	<b>Molestie e ricatti sessuali</b>
<b>Sezione 16C</b>	<b>Corruzione</b>
Sezione 17	Abitazione, reddito e sistemi di sicurezza
Sezione 18	Informazioni relative agli altri componenti
Sezione 19	Sezione di qualità

## 2. Informazioni sul selezionato e sulla famiglia

Le informazioni su nome, sesso, età, stato civile, titolo di studio e condizione occupazionale dell'intervistato e degli altri componenti della famiglia vengono raccolte, come già accennato, in diversi momenti dell'intervista allo scopo di non appesantire la parte iniziale del contatto e di facilitare la conquista dell'intervista stessa.

In sintesi, le informazioni raccolte sono:

- nella **Sezione 1**: comune in cui il selezionato vive abitualmente, numero dei componenti della famiglia di fatto, sesso, età, stato civile, anno di matrimonio e stato civile precedente all'attuale (per i coniugati), titolo di studio, condizione occupazionale, posizione nella professione e attività economica del selezionato.

- nella **Sezione 18**: fatta eccezione per l'attività economica (Ateco), le medesime informazioni della Sezione 1 sono fornite, sempre dalla persona selezionata (l'intervistato), riguardo agli altri componenti della famiglia per i quali viene anche specificata la relazione di parentela con il rispondente.

### 3. Comportamento, abitudini e percezioni dell'intervistato e della sua famiglia

Dalla Sezione 2 in poi si entra nel vivo dell'intervista.

- **la Sezione 2:** raccoglie informazioni sulle abitudini dell'intervistato: se esce di giorno e di sera e con quale frequenza utilizza i mezzi pubblici. Queste informazioni sono utili per comprendere quanto l'intervistato si espone al rischio di poter subire un reato;

- **la Sezione 3:** comprende alcune domande relative alla percezione che l'intervistato ha della propria sicurezza in casa o fuori casa, i suoi comportamenti di prevenzione, le sue preoccupazioni con riferimento alla criminalità e la sua opinione circa l'operato delle Forze dell'ordine;

- **la Sezione 17:** raccoglie informazioni sull'abitazione della famiglia, la percezione del rischio di criminalità e del degrado urbano o ambientale della zona in cui la famiglia vive e le strategie di difesa e di protezione adottate dalla famiglia.

I singoli quesiti di queste sezioni sono analizzati nel dettaglio nella Parte III di questa guida.

## 4. Classificazione e definizione dei reati rilevati nell'indagine

### 4.1. Classificazione dei reati rilevati

I reati che vengono rilevati in questa indagine possono essere classificati sinteticamente in quattro categorie principali:

- 1) **I reati contro il patrimonio che hanno come vittima l'individuo:** scippi, borseggi, furti di oggetti personali, rapine, furto e clonazione di carte di credito/bancomat.
- 2) **I reati contro il patrimonio che hanno come vittima la famiglia:** truffe, furti di veicoli, furti di parti di veicoli, di oggetti da veicoli, atti di vandalismo, maltrattamento e furto di animali, furti in abitazione, furti di oggetti esterni all'abitazione e ingresso abusivo.
- 3) **I reati contro la persona:** minacce e aggressioni.
- 4) **I reati contro la libertà sessuale e le contravvenzioni inerenti la sfera sessuale:** molestie verbali, esibizionismo, pedinamento, telefonate, sms o e-mail oscene, molestie attraverso i *social network e internet (cyber crime)*, molestie fisiche, violenza sessuale nell'infanzia e ricatti sessuali nel lavoro.
- 5) **I reati contro la pubblica amministrazione:** la corruzione in diversi ambiti (sanità, assistenza, istruzione, lavoro, giustizia, forze dell'ordine, uffici pubblici e public utilities).
- 6) **I reati contro l'ordine pubblico:** voto di scambio.

### 4.2. Definizione dei reati contro il patrimonio che hanno come vittima l'individuo

I reati contro il patrimonio che hanno come vittima l'individuo (scippo, borseggio e furto di oggetti personali) e i reati contro la persona e il patrimonio (rapina) vengono rilevati, per quel che riguarda lo *screening* iniziale (cfr. 5.1), nella Sezione 4 del

questionario<sup>1</sup>.

Questi reati hanno in comune l'aspetto del furto della proprietà, ma si differenziano per la modalità con cui si svolgono, per il diverso coinvolgimento della vittima nella dinamica del reato, per l'uso o meno della forza e per l'intenzionalità con cui la forza viene eventualmente utilizzata.

Queste quattro tipologie di reati vengono spesso confuse tra di loro; è molto importante che siano chiari gli elementi che le differenziano.

### **Scippo**

Nello scippo viene utilizzata la destrezza, la velocità. La vittima è coinvolta direttamente perché ***l'oggetto le viene strappato di dosso.***

***L'uso della forza non è, però, intenzionale*** in quanto una eventuale lesione della vittima può derivare, ad esempio, da una caduta. La forza, quindi, è una conseguenza e non un fine, né un mezzo per compiere il reato.

Scippo: “... qualcuno le ha strappato con forza ... senza minacciarla né con armi né con parole”

### **Borseggio**

Nel borseggio viene utilizzata la destrezza e l'abilità nel ***rubare senza farsene accorgere. La vittima è presente, ma passiva, non è coinvolta direttamente. Non viene fatto uso della forza.***

Borseggio: “ ... qualcuno le ha rubato ... che portava indosso senza che lei al momento se ne accorgesse ...”

### **Furto di oggetti personali**

Nel furto di oggetti personali ***la vittima non è presente*** e quindi non è coinvolta, perché ***non porta gli oggetti direttamente con sé.*** E' frequente nelle circostanze in cui degli oggetti vengono lasciati incustoditi in un qualsiasi luogo e per qualsiasi motivo.

Furto di oggetti personali: “... qualcuno le ha rubato .....denaro o oggetti che non portava direttamente con sé ...”

Si richiede di prestare particolare attenzione al fatto che ***l'appropriazione di oggetti dimenticati è un reato, ma non va rilevato in questa sede. Quindi lo smarrimento di oggetti di cui si sono appropriati altri successivamente è un reato di cui non ci occupiamo.***

### **Rapina**

Nella rapina vi è un ***esplicito e intenzionale ricorso alla forza;*** la vittima viene coinvolta direttamente e profondamente. L'uso della forza non si esercita solo per mezzo di un'arma o della violenza fisica manifesta (ad esempio un pugno, un calcio), ma si esplica anche attraverso ***la coercizione o la minaccia.*** Si pensi, ad esempio, a tutte quelle situazioni in cui viene reso impossibile agire, o in cui si è immobilizzati, o viene attuata una ***costrizione psicologica.***

La rapina si differenzia dall'aggressione e dalle minacce per il fine che vuole conseguire: non la violenza fine a sé stessa, ma il furto di una determinata proprietà.

---

<sup>1</sup> Fa eccezione il furto/clonazione di carta di credito che viene rilevato alla sezione 9A e di cui si parlerà alla fine di questo paragrafo.

Rapina: “ ... qualcuno le ha fatto delle minacce o l’ha aggredita con o senza un’arma per derubarla di ... ”.

<b>Tabella 1 – Classificazione dei reati rilevati</b>		
<b>Reati contro il patrimonio che hanno come vittima l’individuo</b>	Scippi Borseggi Furti di oggetti personali  Rapine ( <i>Reati contro la persona e contro il patrimonio</i> )  <u>Clonazione e furto di carta di credito</u>	Screening in Sezione 4 e approfondimenti da Sezione 5 a Sezione 8  Sezione 9 A
<b>Reati contro il patrimonio che hanno come vittima la famiglia</b>	Truffa <i>Phishing</i>  Furto di veicoli Furto di parti di veicoli Furto di oggetti da veicoli Atti di vandalismo Maltrattamento e furto di animali Furto in abitazione Furto di oggetti esterni all’abitazione Ingresso abusivo	Sezione 9 B  Screening in Sezione 11 e approfondimenti da Sezione 12 a Sezione 15
<b>Reati contro la persona</b>	Minacce Aggressioni	Sezione 10 A e 10B
<b>Reati contro la libertà sessuale e contravvenzioni inerenti la libertà sessuale</b>	Molestie verbali Esibizionismo Pedinamento Telefonate/mail/sms osceni Altre molestie sessuali Molestie attraverso internet e <i>social network</i> Molestie fisiche Ricatti sessuali nel lavoro Violenza sessuale nell’infanzia	Sezione 16
<b>Reati contro la pubblica amministrazione</b> (da privati e da pubblico ufficiale o da incaricato di pubblico servizio)	Corruzione	Sezione 16C
<b>Delitti contro l’ordine pubblico</b>	Voto di scambio	Sezione 16C

**Tabella 2 – Classificazione dei reati contro il patrimonio che hanno come vittima l'individuo e dei reati contro la persona e contro il patrimonio**

<i>Modalità di accadimento: "Qualcuno le ha rubato.... "</i>	<i>Posizione degli oggetti rubati</i>	<i>Coinvolgimento diretto della vittima</i>	<i>Uso della forza</i>	<i>Intenzionalità dell'uso della forza</i>	<i>Tipologia di reato</i>
Strappandolo con la forza	Qualcosa che aveva addosso	Si	Si	No	<b>Scippo</b>
Senza che lei se ne accorgesse	Qualcosa che aveva addosso	SI e No	No	-	<b>Borseggio</b>
Senza che lei se ne accorgesse	Qualcosa che non aveva con sé	No	No	-	<b>Furto di oggetti personali</b>
Minacciandola con armi o con parole	Qualcosa che aveva con sé	Si	Si	Si	<b>Rapina</b>

### **Furto e clonazione della carta di credito/bancomat**

Il furto e la clonazione della carta di credito o del bancomat si configura come un reato di recente emersione.

La sottrazione del denaro può avvenire in diversi modi: può essere rubata la carta di credito, così come può essere clonata o possono essere rubati i codici di accesso al conto o alla carta o alle altre possibili tessere bancarie.

La formulazione del quesito è: “Le è capitato che qualcuno abbia utilizzato la carta di credito, il bancomat, gli assegni o i dati delle carte o del conto corrente, per fare degli acquisti o per ritirare del denaro, senza autorizzazione?”

### **Truffa**

Questo reato è stato raccolto per la prima volta nell'ultima edizione dell'indagine nel 2008-2009, poiché risultava, dai dati delle statistiche amministrative, particolarmente emergente. È un reato molto complesso e di difficile definizione: spesso, infatti, le vittime possono sentirsi truffate anche se non lo sono state davvero. Si deve perciò prestare grande attenzione a cercare di distinguere tra la percezione di aver subito una truffa e l'averla davvero subita.

La truffa è un reato contro il patrimonio caratterizzato da quattro elementi fondamentali:

1. il raggirio o l'artificio
2. l'induzione in errore della vittima come conseguenza del raggirio e dell'artificio
3. il compimento di un atto patrimoniale da parte della vittima a seguito dell'induzione in errore
4. il danno patrimoniale per la vittima, cui segue un “ingiusto” profitto per chi ha agito la truffa

#### *Il raggirio o l'artificio*

Il raggirio consiste in un discorso o un ragionamento teso a produrre un falso ragionamento nella vittima; attraverso l'artificio invece la vittima viene indotta a vedere una situazione che in realtà non esiste (ad esempio, quando alla vittima viene palesata la possibilità che il fatto di non acquistare una rivista specializzata in diritto tributario, possa portargli come conseguenza un accertamento tributario).

Anche la menzogna o il passare sotto silenzio la verità sono parte di un inganno, così come l'esagerare le qualità di un bene posto in vendita.

### *L'induzione in errore*

Per induzione in errore si intende quella situazione in cui la vittima viene indotta a pensare che una certa situazione sia positiva per lei. L'induzione in errore permane anche quando è la vittima rivolgersi all'agente della truffa, ad esempio per acquistare un bene o chiedere consigli.

L'agente della truffa agisce consapevolmente, è a conoscenza del danno che sta arrecando.

### *Danno patrimoniale*

Per parlare di truffa, l'induzione in errore tramite raggiri o artifici deve portare alla vittima un danno patrimoniale, ovvero la vittima a causa del reato perde un bene patrimoniale e non ha alcuna utilità economica che si riprometteva di avere, firmando quel contratto o comprando quel bene o quel servizio.

Si parla di truffa se la persona non voleva comprare il bene (ad esempio un filtro per l'acqua), ma è stata indotta a farlo con raggiri (ad esempio, perché gli viene detto che l'acqua del rubinetto è inquinata), anche se ha corrisposto un giusto prezzo per l'acquisto della cosa.

### *L'ingiusto profitto*

Al danno della vittima deve corrispondere un ingiusto profitto per l'agente della truffa o per altri, profitto che può essere patrimoniale o non. "Ingiusto" significa che il profitto è non dovuto al soggetto (che si appropria del profitto).

Il dolo della truffa sta nella volontarietà del fatto, l'agente è cosciente e vuole trarre in inganno la vittima allo scopo di danneggiarla e trarne un ingiusto profitto.

Quindi per esservi una truffa deve esserci un inganno consapevole, la disposizione patrimoniale e la realizzazione del profitto.

Il tentativo è configurabile, ma non è rilevato in questa indagine.

La formulazione dei quesiti è articolata secondo diversi tipi di truffe che possono essere subite: le truffe legate all'acquisto di beni o servizi su internet, l'accesso a dei falsi siti bancari con conseguenti perdite finanziarie, le frodi vis a vis subite generalmente in casa a opera di falsi funzionari, le frodi contrattuali.

### *Truffe legate all'acquisto di beni o servizi su internet*

"Le è capitato che, in occasione di questi acquisti (su internet):

- la merce pagata o i servizi pagati non siano mai arrivati?
- i beni e/o i servizi acquistati fossero diversi per qualità o quantità dalla descrizione sul sito?
- in occasione di uno di questi acquisti sia stato prelevato dal suo conto più denaro di quello da lei autorizzato?"

### *Truffe legate alla rete informatica*

"Le è capitato di rispondere a delle false e-mail, inviatele dalla sua banca o da altri istituti di credito o dalle poste oppure che si sia collegato a falsi siti cui ha rilasciato dati personali (ad esempio il numero del suo conto corrente o i codici di accesso o altri dati o codici identificativi)? A seguito di questo fatto è stato sottratto denaro dal suo conto corrente o da quello della sua famiglia?"

### *Frodi vis a vis da falsi funzionari*

"È mai capitato a lei o a qualcuno della sua famiglia che dei falsi funzionari/operatori di enti pubblici, aziende o false associazioni di volontariato l'abbiano ingannata (sia in casa



che altrove):

- per rubare o farsi consegnare denaro o oggetti di valore?
- per avere offerte o donazioni?”

#### *Frodi legate a contratti*

“È mai capitato a lei o a qualcuno della sua famiglia di essere stato ingannato con riferimento a:

- contratti firmati per l’acquisto di merci, beni o servizi (ad esempio, per l’acquisto di case, terreni, automobili, enciclopedie, corsi di formazione, contratti telefonici etc.)?
- contratti stipulati con ditte, società o cooperative poi risultate fittizie o inesistenti (ad esempio per acquisti di case, riparazioni, ristrutturazioni ...)?

#### *Altre frodi*

“È stato ingannato:

- con la prospettiva di grosse vincite alla lotteria, di fare investimenti vantaggiosi, di trovare lavoro?
- con richieste di denaro ad esempio per aiutare qualcuno con problemi economici o di salute?”

### **4.3. Definizione dei reati contro la persona**

Le Sezioni 9 e 10 raccolgono le notizie circa alcuni i **reati contro la persona** subiti dall’intervistato: le **minacce** e le **aggressioni**.

Queste due tipologie di reati hanno come obiettivo il compimento di una violenza fisica o psicologica alla persona, ma non hanno come fine ultimo il furto di una proprietà.

#### **Minacce**

La formulazione del quesito recita: “..... ha ricevuto delle minacce sia direttamente con o senza un’arma, sia indirettamente per telefono o per posta o tramite intermediari, in un modo che l’ha veramente spaventata?”.

Per comprendere la distinzione tra una **minaccia** e una **rapina** bisogna considerare il fine per cui viene compiuto il reato. **La minaccia non è finalizzata al furto**, mentre la rapina sì.

Per esempio si parla di minaccia quando:

- una persona viene inseguita insistentemente;
- una persona riceve telefonate minacciose;
- una persona viene apostrofata violentemente da un vicino perché il cane entra sempre nella sua proprietà;
- una ragazza viene intimorita dal fidanzato con la minaccia che se lo lascia lui le impedirà di farsi una nuova vita.

#### **Aggressioni**

La formulazione del quesito recita: “..... le è mai capitato di essere assalito o aggredito in un modo che l’ha veramente spaventata, sia in casa che altrove, per esempio in un locale pubblico, per strada, a scuola, sui mezzi di trasporto, allo stadio, al lavoro, escludendo le situazioni legate a furti o a molestie sessuali?”.

In caso di risposta negativa, la domanda viene riformulata attraverso la descrizione di alcuni comportamenti di aggressione in maniera analoga a quanto viene fatto per le violenze fisiche nell'indagine sulla Sicurezza delle donne.

“ ... le è mai capitato che qualcuno:

- L'abbia schiaffeggiata, le abbia tirato contro un oggetto che poteva farle male, l'abbia spinta o le abbia tirato i capelli?
- L'abbia picchiata, presa a pugni, colpita con oggetti o presa a calci o abbia usato una pistola o un coltello contro di Lei?

Anche in questo caso bisogna precisare che nel reato di aggressione, come per le minacce, il fine ultimo non è il furto.

La differenza tra il reato di minaccia e il reato di aggressione, è che nell'aggressione c'è l'effettivo ricorso alla violenza fisica.

Si fa presente che anche una violenza o un maltrattamento subito nell'ambito familiare è da considerarsi un'aggressione e deve essere quindi rilevato in questa sede.

#### **4.4. Definizione dei reati contro il patrimonio che hanno come vittima la famiglia**

##### **Furto di veicoli**

La formulazione del quesito è: “ ... qualcuno ha tentato di rubarle o le ha rubato ... l'automobile?”

Il quesito viene ripetuto distintamente per ogni altro veicolo che la famiglia possiede (furgone/camion/trattore/camper, moto, motorino e bicicletta).

##### **Furto di parti di veicoli**

La formulazione del quesito è: “...qualcuno ha rubato una o più parti appartenenti ai veicoli di sua proprietà o della sua famiglia, ad esempio le borchie, i cerchioni, la ruota di scorta, la benzina, l'antenna autoradio?”

Il quesito viene ripetuto distintamente per ogni altro veicolo che la famiglia possiede (furgone/camion/trattore/camper, moto, motorino e bicicletta).

##### **Furto di oggetti da veicoli**

La formulazione del quesito è: “...qualcuno ha rubato degli oggetti che erano all'interno dei veicoli di proprietà sua o della sua famiglia, tipo valigie, occhiali, compact disk, autoradio?”

Il quesito è posto una sola volta complessivamente per tutti i veicoli posseduti dalla famiglia

##### **Atti di vandalismo**

Gli atti di vandalismo riguardano l'abitazione o alcune parti di essa, i veicoli di proprietà della famiglia ed, infine, qualsiasi altra proprietà appartenente alla famiglia.

La formulazione del quesito è: “ ... la sua abitazione o alcune parti di essa sono state volutamente danneggiate o distrutte (imbrattamento, finestre rotte, porte graffiate)?”.

Il quesito viene ripetuto per “... l'automobile o altri veicoli di proprietà sua o di proprietà della sua famiglia” e per “altri beni di proprietà sua o della sua famiglia”.

Nel proporre i quesiti deve essere accentuata l'intenzionalità dell'autore dell'atto di vandalismo sottolineando la frase “... volutamente danneggiate o distrutte”.

Un episodio accidentale non deve essere confuso con un atto di vandalismo; ad esempio, il tamponamento all'uscita di un posteggio non può essere considerato nella maggior parte dei casi intenzionale, ma casuale.

A volte, invece, un tentato furto può trasformarsi in vandalismo; ad esempio, un ladro che ha provato a rubare l'automobile, ma non vi è riuscito, può squarciare le tappezzerie o danneggiare in diversi modi la vettura come conseguenza della sua rabbia, ma senza che questo comportamento sia finalizzato a portare a termine il furto. In questo caso il reato va classificato sia come tentativo di furto che come vandalismo.

### **Maltrattamento e furto di animali**

Se la famiglia possiede o ha posseduto animali, si chiede se “Qualcuno ha rubato o ha cercato di rubarle gli animali di sua proprietà o di proprietà della sua famiglia?” e se “Qualcuno ha maltrattato, ferito o ucciso gli animali di sua proprietà o di proprietà della sua famiglia?” .

### **Furto in abitazione**

“... qualcuno le ha rubato o ha tentato di rubarle qualcosa nella abitazione in cui vive o in una casa che ha a disposizione o che ha usato ad esempio nel periodo delle vacanze? Non consideri il furto di oggetti esterni alla casa, come la posta, lo zerbino, il tubo per innaffiare o oggetti dal pianerottolo”.

La domanda viene posta sia per l'abitazione principale, sia per l'abitazione secondaria.

Per quanto riguarda gli oggetti esterni alla casa, come la posta, lo zerbino, il tubo per annaffiare, o oggetti posti sul pianerottolo, vanno rilevati nel quesito successivo che si riferisce, appunto, alle strutture esterne alla casa.

Il furto da terreni non adiacenti alla casa non deve essere considerato poiché non fa parte dei reati rilevati nell'indagine. Tale reato va però segnalato a fine intervista, al quesito 17.16.

Un furto che avviene, invece, per esempio, nell'orto adiacente alla casa secondaria, deve essere rilevato al quesito successivo, ovvero tra i furti di oggetti esterni all'abitazione secondaria.

### **Furto di oggetti esterni all'abitazione**

“...le hanno rubato qualcosa da strutture esterne alla sua casa principale o alla sua casa secondaria, come da una rimessa degli attrezzi, uno scantinato, un giardino o dalla cassetta della posta? Non consideri il furto di biciclette e di veicoli”.

La domanda viene posta sia per l'abitazione principale, sia per l'abitazione secondaria.

Il furto di parti di veicoli e il furto di veicoli che si trovano, per esempio, in garage, nello scantinato o simili (ad esempio la bicicletta) devono essere considerati come tali, ovvero come furti di veicoli, di parti di veicoli o di oggetti da veicoli, e non come furti da strutture esterne all'abitazione.

### **Ingresso abusivo**

Per ingresso abusivo si intende la situazione in cui una persona penetra, entra in casa, senza averne il diritto, ma ***non ruba nulla!***

“Qualcuno è entrato illegalmente nell’abitazione in cui vive o in una casa che ha a disposizione (al mare, in montagna, ecc.) senza volere rubare nulla, ad esempio forzando la serratura o arrecando danni alle finestre?”.

L’ingresso abusivo, infatti, si differenzia dal furto proprio in quanto l’intento non è quello di rubare alcunché. Si pensi, ad esempio, al caso di vagabondi che penetrano nelle abitazioni secondarie (case di villeggiatura) solo con l’intenzione di trovare un ricovero per la notte o per usarne i servizi.

L’uso abusivo di automobili non è tra i reati rilevati nell’indagine e va segnalato a fine intervista, al quesito 17.18.

## **4.5. Definizione dei reati contro la libertà sessuale**

La parte del questionario relativa ai reati contro la libertà sessuale viene somministrata a **donne** e, per la **prima volta**, fatta eccezione per la parte dedicata ai “Ricatti sessuali sul lavoro”, anche a **uomini** tra i 14 e i 65 anni.

Rispetto agli altri reati rilevati nell’indagine, il fenomeno delle violenze e molestie sessuali è ancora più sommerso. Di rado questi reati sono denunciati, così che è facilmente intuibile quanto sia importante riuscire a raccogliere informazioni su questo tema.

A tal fine è molto utile curare l’introduzione a questa sezione proprio perché alcuni dei quesiti in essa contenuti sono molto delicati; è anche utile chiarire agli intervistati che le informazioni che forniranno saranno trattate con estrema riservatezza. Ciò nonostante, potrebbe capitare che alcuni non siano disponibili a rispondere a tali quesiti; in tal caso si potrà indicarlo e proseguire con i quesiti successivi.

E’ comprensibile che proprio i quesiti più personali possano creare imbarazzo sia a te che alla persona intervistata, soprattutto se ci si trova di fronte a casi di episodi di violenza subita nell’infanzia. Va anche sottolineato, però, che nelle indagini passate svolte solo sulle donne, la maggior parte delle intervistate ha mostrato una grande partecipazione nell’affrontare proprio questi temi; cosa testimoniata dal fatto che spesso (circa nel 30 per cento dei casi) l’intervistata ha trovato per la prima volta il coraggio di parlare della violenza subita proprio con l’intervistatrice.

Il tuo ruolo è di cruciale importanza durante tutta la rilevazione, ma soprattutto in questa fase dell’intervista l’argomento dovrebbe essere trattato come un qualsiasi altro tema già affrontato, con la dovuta delicatezza, cercando di mettere a proprio agio gli intervistati, ma anche con il distacco necessario per non essere travolti emotivamente nei casi di episodi più gravi.

Dovrai avere un atteggiamento accogliente e non giudicante, senza cercare di trasformarti in una psicoterapeuta e senza fare domande personali al di fuori di quelle formulate nel questionario. Naturalmente l’argomento verrà approfondito in sede di formazione e ti verranno forniti ulteriori strumenti per poter affrontare queste situazioni nel modo più corretto. Tieni presente anche che potrai richiedere l’aiuto diretto del personale dell’Istat ogni volta che ne avrai bisogno.

### **Molestie verbali**

“Nel corso della sua vita è mai stata importunata/o, a parole, in un modo che le **ha dato fastidio**, ad esempio le sono state fatte proposte indecenti o le hanno fatto dei

commenti pesanti sul suo corpo, in un modo che l'ha veramente imbarazzata/o o le ha fatto paura?".

In questo caso la molestia è unicamente verbale, non c'è stato quindi alcun contatto fisico tra la vittima e il molestatore.

Questi episodi possono essere più o meno frequenti e possono essere considerati più o meno gravi dalle persone anche a seconda delle abitudini e degli atteggiamenti in uso nella zona in cui vivono.. Vanno rilevati solo quei casi in cui la persona che ha subito queste molestie si è veramente imbarazzata, si è trovata a disagio o ha avuto paura.

### **Esibizionismo**

"Nel corso della sua vita qualcuno ha mai cercato di farle vedere per esibizionismo i propri organi sessuali ad esempio mostrandoli in strada, in ascensore o in altro luogo con fare provocatorio?"

### **Pedinamento**

"Nel corso della sua vita è stata/o mai seguita/o, a piedi o in macchina, da una persona o da un gruppo di persone in un modo che le ha fatto paura o l'ha particolarmente infastidita?"

### **Telefonate/mail/sms osceni**

"Nel corso della sua vita ha ricevuto telefonate oscene o sms che vertevano su tematiche sessuali o messaggi osceni per posta che l'hanno offesa?"

### **Altre molestie sessuali**

"Nel corso della sua vita qualcuno le ha mandato, o le ha mostrato foto o immagini o oggetti dal contenuto esplicitamente sessuale che l'hanno offesa o le ha fatto vedere materiali pornografici contro la sua volontà?"

"Nel corso della sua vita qualcuno le ha fatto proposte inappropriate che l'hanno offesa sui *social network*, come *facebook*, o in chat, o via e-mail o hanno fatto dei commenti osceni e maligni su di lei?"

"Nel corso della sua vita qualcuno si è sostituito a lei, ha usato la sua identità, le sue credenziali di accesso a internet o sui *social network* per scrivere messaggi imbarazzanti, minacciosi o offensivi su altre persone?"

### **Molestie fisiche**

"Nel corso della sua vita qualcuno ha cercato di toccarla, accarezzarla, baciarla, molestandola contro la sua volontà, per esempio al cinema, sull'autobus, al lavoro o a scuola, a casa, ecc.?"

In caso di molestia fisica, la persona viene avvicinata nella ricerca di un contatto fisico. Questi episodi possono essere più o meno gravi a seconda della situazione che si è creata e della percezione della vittima.

### **Violenze sessuali nell'infanzia**

L'età di riferimento per queste domande varia a seconda dell'età dell'intervistato. Se si tratta di una persona di 18 anni e oltre le domande vengono riferite a prima dei 18 anni, se la persona è più giovane le domande si riferiscono a tutto il periodo precedente al momento dell'intervista (prima dei suoi 17, 16, 15 o 14 anni).

"Prima dei suoi TESTO MOBILE << 14, 15, 16, 17, 18 anni >> le è mai capitato che qualcuno Le abbia toccato le sue parti intime – i genitali o il seno - o si sia fatto

toccare anche se lei non voleva?”

### **Ricatti sessuali sul lavoro**

Alle donne che lavorano o che hanno lavorato in passato si chiede: ”Nel corso della sua vita, per essere assunta/o al lavoro, ha avuto richieste di prestazioni o di rapporti sessuali?”.

In caso di risposta negativa, si chiede: ”Nel corso della sua vita, qualcuno le ha fatto capire che se fosse stata/o disponibile sessualmente avrebbe potuto avere in cambio un lavoro, ad esempio le hanno chiesto se era fidanzata/o, se era disponibile ad uscire la sera o ad andare a cena o a pranzo fuori insieme?”.

Sempre ai rispondenti che lavorano o che hanno lavorato in passato si chiede: ”Nel corso della sua vita per progredire nella carriera o mantenere il suo posto di lavoro ha mai avuto richieste di prestazioni o rapporti sessuali?”.

## **4.6. Definizione dei reati contro la pubblica amministrazione: la corruzione**

In questa edizione viene per la prima volta rilevato anche il reato di corruzione. I motivi sono evidenti, si tratta di un fenomeno in cui il sommerso è forse pari o superiore a quello dei reati sessuali anche se per motivi molto diversi.

Nel nostro Paese le denunce di fatti corruttivi sono pochissime a fronte di un fenomeno che le cronache, ma spesso anche la vita quotidiana dei cittadini, ci descrivono come pervasivo e in continuo aumento. Un fenomeno che coinvolge la politica, le amministrazioni locali, le imprese, le aziende di servizi, uffici pubblici e privati.

La **corruzione**, disciplinata, dal nostro Codice Penale all'interno degli artt. 318-322, può essere definita come un particolare accordo (*pactum sceleris*) tra un funzionario pubblico e un soggetto privato. Attraverso questo accordo il funzionario pubblico riceve indebitamente, per sé o per un terzo, denaro o altra utilità o ne accetta la promessa **per un atto relativo alle proprie attribuzioni o per omettere o ritardare** o per aver omesso o ritardato **un atto del suo ufficio, ovvero per compiere o per aver compiuto un atto contrario ai doveri di ufficio.**

La **concussione**, disciplinata dall'art. 317 del Codice penale, è il reato del pubblico ufficiale che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, costringe taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità.

La **corruzione tra privati**, infine, disciplinata dall'art. 2635 del Codice civile, è il reato di amministratori, direttori generali, dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, i sindaci e i liquidatori che, a seguito della dazione o della promessa di denaro o altra utilità, per sé o per altri, compiono od omettono atti, in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio o degli obblighi di fedeltà, cagionando un nocumento alla società.

In questa indagine il focus non è, tuttavia, su la cosiddetta “grande corruzione”, quella che coinvolge i grandi appalti, le nomine e gli incarichi, quella, per intenderci, che emerge o che è emersa in relazione all'Expo di Milano, al Mose di Venezia o alla gestione degli immigrati in Mafia Capitale, ma a quei fatti che più direttamente coinvolgono il cittadino comune nella sua vita quotidiana quando, ad esempio, richiede cure sanitarie, quando cerca un lavoro, quando si rivolge a un ufficio pubblico o quando ha un contenzioso legale.

Le domande riguardano, quindi, i seguenti ambiti/settori:

1. Sanità (pubblica e privata)

2. Assistenza
3. Istruzione (scuola e università pubblica e privata)
4. Lavoro
5. Uffici pubblici
6. Giustizia (penale, civile e amministrativa)
7. Forze dell'ordine e Forze armate (Polizia, Carabinieri, Guardia di finanza, Polizia penitenziaria etc.)
8. *Public utilities* (energia elettrica, gas, acqua, telefonia).

Le domande sono formulate con riferimento all'**esperienza diretta** dell'intervistato e dei **familiari che vivono con lui** (se presenti). La formula costante nelle diverse domande è: " ... è mai capitato che qualcuno vi abbia fatto capire, vi abbia suggerito o vi abbia chiesto, direttamente o tramite altre persone, denaro extra, un regalo o altri favori per ... "

Ad esempio, per quanto riguarda la sanità, la prima domanda recita:

**16.SAN1** È MAI CAPITATO A LEI O A QUALCUNO DEI FAMILIARI CHE VIVONO CON LEI, QUANDO AVETE AVUTO BISOGNO DI FARE UNA VISITA MEDICA, UN ACCERTAMENTO DIAGNOSTICO, UN RICOVERO O UN INTERVENTO CHE, PER OTTENERE O VELOCIZZARE IL SERVIZIO O PER ASSISTERLA, UN MEDICO, UN INFERMIERE O QUALCUN ALTRO DEL PERSONALE SANITARIO, VI ABBIATE FATTO CAPIRE, VI ABBIATE SUGGERITO O VI ABBIATE CHIESTO, DIRETTAMENTE O TRAMITE ALTRE PERSONE DENARO EXTRA, UN REGALO O ALTRI FAVORI?

Per l'istruzione:

**16.ISTR1** È MAI CAPITATO A LEI O A QUALCUNO DEI FAMILIARI CHE VIVONO CON LEI CHE UN PRESIDE, UN PROFESSORE, UN INSEGNANTE O ALTRO PERSONALE DI SCUOLE O UNIVERSITÀ, PUBBLICHE O PRIVATE, VI ABBIATE FATTO CAPIRE, VI ABBIATE SUGGERITO O VI ABBIATE CHIESTO, DIRETTAMENTE O TRAMITE ALTRE PERSONE, DENARO, UN REGALO O ALTRI FAVORI:

1. per ottenere la promozione, per superare l'esame di maturità o un esame all'università?
2. per l'ammissione a determinate scuole, corsi di laurea, dottorati o a scuole di specializzazione?

Per ogni ambito di possibile corruzione viene inoltre rilevata la **corruzione indiretta**, cioè se il rispondente conosce personalmente familiari non conviventi, parenti, amici, colleghi o altri, che sono stati esposti a episodi di corruzione o concussione.

In questa sezione vengono inoltre rilevati il reato di voto di scambio e il fenomeno della raccomandazioni, quest'ultimo, tuttavia, in maniera indiretta, attraverso la eventuale conoscenza di persone di cui si sa che sono state raccomandate in diversi ambiti (lavoro, studi etc.)

**In questa Sezione, per il reato di corruzione, contrariamente agli altri reati, vengono rilevati i fatti accaduti anche nell'ambito del lavoro.**

## Regole generali per la rilevazione dei reati

### 5.1. Tecniche di rilevazione dei reati: *screening* e *telescoping*

#### La tecnica dello screening

Per poter correttamente rilevare il numero di reati che l'intervistato ha subito nel periodo di tempo di riferimento, viene utilizzata la cosiddetta *tecnica dello screening*. Questa tecnica consiste nel sottoporre all'intervistato una batteria di domande sul numero dei reati subiti in un determinato periodo di tempo, senza richiedere, al momento, altre notizie di dettaglio.

La sezione 4 è la sezione di screening dei *reati contro il patrimonio che hanno come vittima l'individuo* e la Sezione 11 è la sezione di screening per i *reati contro il patrimonio che hanno come vittima la famiglia*.

Solo successivamente vengono rilevati nelle singole sezioni di approfondimento le informazioni su come sono accaduti: la dinamica, il luogo, ecc.

Nelle sezioni da 5 ad 8 si raccolgono i dettagli dei reati contro il patrimonio che hanno come vittima l'individuo e contro la persona ed il patrimonio, mentre nelle sezioni da 12 a 15 si raccolgono quelli inerenti i reati contro il patrimonio che hanno come vittima la famiglia.

La tecnica dello screening non viene invece utilizzata per rilevare i *reati contro la persona, i reati contro la libertà sessuale, la truffa e la clonazione/furto della carta di credito*.

#### La tecnica del telescoping

Spesso non è facile per l'intervistato ricordare quando sono esattamente avvenuti i reati che ha subito. La *tecnica dei quesiti ad imbuto sui periodi di riferimento* ha lo scopo di aiutare l'intervistato a contestualizzare il reato nel giusto periodo di accadimento. Questa tecnica consiste nel proporre all'intervistato dei periodi temporali sempre più ravvicinati, in modo tale da stimolare il processo mentale del ricordo.

Inizialmente si chiede all'intervistato se il reato è stato subito negli *ultimi 3 anni* e, in caso di risposta affermativa, viene chiesto se questo evento è stato subito negli *ultimi 12 mesi* e *quante volte* è accaduto, ribadendo che ci si riferisce, quindi, ad eventi avvenuti nell'ultimo anno trascorso.

E' molto importante sottolineare il periodo di riferimento relativo agli ultimi 12 mesi, perché è quello che interessa ai fini dell'indagine.

Per migliorare l'identificazione del periodo corretto in cui si è verificato il reato, al momento del suo approfondimento viene chiesto il *mese e l'anno di accadimento* del reato avvenuto più di recente, per ulteriormente definire se il reato ricade o meno nei 12 mesi precedenti l'intervista.

I *reati contro la libertà sessuale*, proprio per la delicatezza dell'argomento, e i *reati contro la pubblica amministrazione*, rilevati per la prima volta in questa edizione dell'indagine, vengono invece rilevati nell'arco di tutta la vita, quindi viene chiesto se sono avvenuti negli ultimi 3 anni e, infine, se sono successi negli ultimi 12 mesi.

### 5.2. Formulazione dei quesiti: il wording

Il modo in cui i quesiti sono formulati deriva dal fatto che la terminologia utilizzata per identificare un reato non è sempre interpretata da tutte le persone allo stesso modo. È



evidente, invece, che è fondamentale riuscire ad identificare correttamente i diversi reati, affinché le informazioni che vengono rilevate siano corrette e prive di errori.

In modo particolare, proprio nel caso dei reati contro il patrimonio che hanno come vittima la persona, spesso gli individui associano ai termini “scippo”, “borseggio”, “furto di oggetti personali” e “rapina” significati diversi e spesso anche confusi. Viceversa questi reati devono essere chiaramente definiti e compresi. Per questo motivo il quesito è formulato in modo tale da descrivere precisamente il reato secondo la sua definizione giuridica senza citare il termine che lo identifica.

*All'intervistato deve essere letto il quesito molto attentamente* accentuando e sottolineando con il tono della voce quelle parti della formulazione della domanda che permettono all'intervistato di individuare la specificità del singolo fatto.

*La formulazione del quesito deve essere letta esattamente così com'è scritta nel questionario.*

Nel caso in cui il quesito dovesse risultare poco chiaro all'intervistato, è essenziale che esso venga innanzitutto riletto più lentamente ed eventualmente si può tentare di riformulare la domanda utilizzando le stesse parole contenute nel testo. Si deve invece assolutamente evitare di nominare il reato (cioè dire “Lei è stato scippato? O borseggiato? O rapinato?”) perché, come già detto, le persone possono interpretare con tali termini situazioni molto diverse tra loro.

### 5.3. Distinzione tra reati tentati e reati consumati

Nella parte relativa allo screening dei reati viene anche chiesto se *è stato rubato effettivamente qualcosa.*

Questa domanda serve a distinguere i reati tentati dai reati consumati.

Il reato è detto consumato quando il ladro riesce a rubare l'oggetto o gli oggetti, mentre il reato è tentato se il ladro non riesce a impossessarsene.

E' bene precisare che un reato viene considerato consumato se il ladro *si appropria dell'oggetto o degli oggetti anche solo per pochi secondi.*

Per esempio, se nel corso di uno scippo alle grida della vittima accorre gente e il ladro, che si sente circondato e braccato, lascia andare la refurtiva e scappa, lo scippo viene comunque considerato consumato (con ritrovamento).

Quindi, anche se il ladro raggiunge il suo scopo solo per pochi secondi, il reato è consumato.

### 5.4. Notizie di approfondimento dei reati

Come già precedentemente accennato, dopo aver compilato la sezione di screening, se l'intervistato ha subito un reato e questo è avvenuto negli ultimi 12 mesi (nella vita per i reati contro la libertà sessuale e negli ultimi 3 anni per i reati contro la pubblica amministrazione) si deve compilare la corrispondente o le corrispondenti sezioni di approfondimento dei reati stessi.

Le sezioni di approfondimento raccolgono una serie di dettagli sulla dinamica di accadimento dei reati.

Nel caso in cui l'intervistato abbia subito più reati della stessa tipologia, dovrà approfondirne *solo uno*, il più recente, fatta eccezione per lo scippo, il borseggio, la rapina, il furto di veicoli e il furto in abitazione per i quali verranno raccolti *tre* approfondimenti, in ordine di accadimento (dal più recente al più lontano) e la corruzione per cui viene

raccolto un approfondimento sull'episodio più recente per ogni settore coinvolto (Sanità, Assistenza, Istruzione, Lavoro etc.) fino a un **massimo di otto** approfondimenti.

Nel caso del furto di veicolo, di parti di veicoli e del furto in abitazione la scelta del reato su cui raccogliere le notizie di approfondimento viene effettuata automaticamente secondo delle regole prestabilite (ad esempio viene data la priorità all'automobile per i reati contro i veicoli o all'abitazione principale per quelli inerenti la casa) e il software Cati o Capi indicherà a video qual è stato prescelto. Per i reati che prevedono un solo approfondimento, la priorità è attribuita ai reati consumati rispetto ai reati tentati.

Per quanto riguarda i dettagli sulle condizioni e le priorità di ingresso in approfondimento, si rimanda alla parte III di questa guida.

A seconda che il reato di cui si stanno raccogliendo i dettagli sia tentato o consumato, si dovrà formulare la domanda in modo appropriato; per esempio: "Lei mi ha detto che le hanno rubato ... ", oppure "Lei mi ha detto che hanno tentato di rubarle ..." Nella maggior parte dei casi è il software Cati o Capi che automaticamente modifica il testo dei quesiti, altrimenti si dovrà leggere, tra i testi proposti, quello più adatto al caso in esame.

## 5.5. Codifica degli errori

In alcuni quesiti sono riportate delle modalità di risposta, in lettere maiuscole, che possono sembrare non pertinenti. Queste costituiscono dei possibili errori commessi dall'intervistato nella percezione e nell'interpretazione del reato subito, o dall'intervistatrice al momento dello screening. Dal momento che non è possibile correggere on line l'errore, è essenziale che esso venga codificato in modo appropriato, nelle modalità previste.

Per esempio, nel quesito 8.11 viene chiesto dov'è avvenuta la rapina. Può capitare che l'intervistato risponda "per telefono" In tal caso, trovandosi di fronte evidentemente ad un errore dal momento che la rapina richiede la presenza fisica di una persona, si deve utilizzare la risposta "PER TELEFONO", cui corrisponde il codice 99.

Inoltre, alla fine di ogni sezione di approfondimento sui reati, è previsto un campo (*flag*) in cui si possono segnalare eventuali altri errori connessi al reato appena descritto. Ovvero, se ci si accorge che il reato di cui si è appena parlato non è stato subito dall'intervistato, ma da un'altra persona, occorrerà rilevarlo in questo campo ("non è lui la vittima").

## 6. La somministrazione del questionario

È estremamente importante il modo in cui viene condotta l'intervista; dall'attenzione e dal rigore metodologico con cui viene somministrato il questionario, dipende, infatti, la qualità del dato rilevato.

### 6.1. Come devono essere letti i quesiti?

- 1) **I questi devono essere letti esattamente come sono scritti** per evitare diverse interpretazioni da parte degli intervistati. Un'accezione diversa può dar luogo a diverse risposte. In tal senso, se l'intervistato non capisce una domanda, dovete ripeterla più lentamente, così come è formulata nel questionario. Se proprio la persona avesse ancora dei problemi potete aiutarla cambiando dei termini con dei sinonimi, ma facendo la massima attenzione a non cambiarne il senso. La regola

generale consiste nel porre le domande così come sono scritte, in modo tale che il significato sia lo stesso per ogni intervistato; soltanto in questo modo i risultati finali possono considerarsi omogenei e comparabili tra loro.

- 2) **I quesiti vanno letti attentamente**, accentuando e sottolineando con il tono della voce quelle parti della formulazione della domanda che permettono all'intervistato di individuare la specificità del singolo fatto. Un tono cantilenante e monotono può annoiare e portare l'intervistato a distrarsi non comprendendo appieno le domande che gli state ponendo. Perciò, nel modo ideale di comunicare è opportuno alternare ritmi più veloci a ritmi più lenti ed evitare la meccanicità.
- 3) **I quesiti vanno letti in modo da non influenzare le risposte**, in quanto il rischio di creare ed indurre meccanismi di desiderabilità sociale è sempre presente. In tal modo, non si conoscerebbero le opinioni dell'intervistato, ma solo le vostre. Ricordate a voi stesse e agli intervistati che non esistono risposte giuste o sbagliate. Abbiate un atteggiamento accogliente e non valutativo, questo aiuterà l'intervistato ad esprimere più liberamente le sue esperienze ed i suoi vissuti.

## 6.2. Come codificare le risposte che non devono essere esplicitamente lette?

- 1) **È essenziale restare fedeli il più possibile alla risposta dell'intervistato**, senza interpretarla. Se non la si è compresa, è meglio chiedere di ripeterla. Se comunque si hanno dei dubbi, è bene fare dei rilanci neutri cercando di ripetere le stesse parole del rispondente. Ad esempio: *“Provo a ripeterle; Lei mi ha detto che ...”*. Oppure, se la risposta vi sembra incompleta: *“Lei mi ha detto che ...; cosa intendeva dire?”*. *“Mi interessa ciò che mi dice; potrebbe darmi ancora qualche dettaglio?”*. Oppure: *“Adesso vediamo un po' se ho capito ciò che mi ha appena detto. Mi sembra che lei voglia dire che ... O mi sbaglio?”*.
- 2) **Quesiti con più risposte possibili**. Quando nelle note della domanda è indicato *“possibili più risposte”*, le risposte non devono essere lette, al contrario, bisogna attendere che l'intervistato esprima liberamente e completamente il suo pensiero, per poi individuare, tra tutte le modalità di risposta contemplate, quelle più adeguate e procedere con il codificarle.
- 3) **Quando si è indecisi in quale modalità di risposta andare a racchiudere l'esperienza dell'intervistato**, è opportuno rilanciare proponendo le alternative tra cui si è insicuri. Ad esempio, se l'intervistato dice: *“Non ho denunciato lo scippo perché è inutile”*, visto che questa risposta non è presente esplicitamente tra le modalità possibili, bisognerà chiedere: *“Lei sta dicendo che è inutile perché la polizia non ha prove per agire, perché la polizia non farebbe comunque niente, o perché il fatto non era abbastanza importante?”* in questo modo, leggendo tre delle modalità presenti nel questionario che più si avvicinano a quanto espresso inizialmente dall'intervistato, potete individuare la risposta o le risposte che corrispondono a quanto espresso dall'intervistato.
- 4) **Quando il rispondente non riesce a esprimere una preferenza** o un giudizio o, ad esempio, a raccontare ciò che è accaduto e cerca aiuto, lo si può facilitare leggendo le modalità di risposta. In tal caso, è fondamentale leggerle tutte per non orientare la risposta del rispondente ed evitare di privilegiarne alcune a discapito di altre.
- 5) **Quando non c'è la risposta giusta**. In molti quesiti è presente la modalità *“Altro (specificare)”*. Tale modalità deve essere utilizzata se l'intervistatrice ritiene che la risposta dell'intervistato non sia presente nell'elenco proposto. In questo caso è

fondamentale che venga riportata fedelmente e per intero, nell' apposito campo, la descrizione della risposta espressa dall'intervistato.

### **6.3. Quando dall'altra parte c'è silenzio**

Il silenzio è particolarmente importante, è sempre un segnale di comunicazione. A volte può indicare semplicemente la necessità di un momento in più di riflessione da parte dell'intervistato, a volte può rivelare disagio o imbarazzo, altre volte ancora il non sapere cosa dire. La prima cosa da fare, dunque, è cercare di capire di che tipo di silenzio si tratta, cercando, tuttavia, di non far passare troppo tempo perché la situazione può divenire insostenibile. Può essere utile, ad esempio, chiedere se serve aiuto o rileggere il quesito, mantenendo, comunque, un atteggiamento accogliente e lasciando il tempo al rispondente sia di riflettere che di rispondere. È estremamente importante non incalzarlo e non suggerirgli le risposte per affrettare i tempi dell'intervista.

### **6.4. Non ci sono risposte giuste o sbagliate**

È importante far capire che non ci sono risposte giuste o sbagliate, che il nostro unico interesse è quello di conoscere le opinioni e la storia della persona che stiamo intervistando. Per questo bisogna evitare qualsiasi commento che possa suonare come approvazione o biasimo nei confronti dei rispondenti.

### **6.5. Quando l'intervistato divaga o afferma "Ho già detto tutto"**

È possibile che talvolta un intervistato si dilunghi molto nel racconto della sua esperienza, gli piaccia parlare e vada fuori tema. In questi casi, seppure con la massima cortesia e disponibilità, è necessario riportarlo in tema. Una buona tecnica è quella del silenzio, ovvero quando l'intervistato parla si rimandano sempre minori messaggi di partecipazione così da non permettere l'aggancio della conversazione e da poter tornare a riproporre un nuovo quesito.

Bisogna, tuttavia, fare attenzione alle situazioni delicate e di imbarazzo in cui l'intervistato ha, invece, bisogno di essere contenuto emotivamente. In queste circostanze, si deve cercare in ogni modo di creare un clima di partecipazione senza oltrepassare i confini del ruolo di intervistatrice.

A volte il rispondente, preso dalla foga del discorso, racconta tutto subito e voi siete costrette a ricostruire il racconto per codificare e inserire le risposte. In questi casi dovrete, comunque e sempre, leggere i quesiti, ricordando, allo stesso tempo, cosa già vi è stato detto, in modo da non sembrare scortesi. Ad esempio, se l'intervistato vi ha già detto che il furto è avvenuto in strada e gli hanno rubato la borsa, quando arriverete ai quesiti interessati direte: *"Lei mi ha detto che le hanno rubato la borsa, ma le hanno portato via qualcos'altro?"* oppure *"Mi diceva che l'hanno derubata in strada, o mi sbaglio?"* *"... ho capito bene?"* *"...ricordo bene cosa mi ha detto?"*. È essenziale non dare per scontata la risposta e non tralasciare mai di leggere i quesiti così come sono formulati nel questionario. Ciò per due motivi fondamentali: perché la vostra memoria può comunque fallire e, soprattutto, perché i quesiti sono stati studiati e formulati proprio con il fine di sollecitare il più possibile la memoria del rispondente e aiutarlo a ricordare fatti avvenuti anche molto indietro nel tempo.

## Parte III – Analisi delle Sezioni

### 1. Informazioni sul selezionato e sugli altri componenti

#### Quesito 1.0 – Comune in cui vive abitualmente

#### Quesito 1.0bis – Numero di persone nella famiglia

Si intende il numero di persone che hanno la loro dimora abituale nell'abitazione, comprese le persone temporaneamente assenti.

Nella lista dei componenti devono essere incluse, quindi, anche le persone che sono temporaneamente assenti per vari motivi (studio, lavoro, ricovero in ospedale, turismo, ecc.), ma che risiedono abitualmente nella famiglia; al contrario le persone che hanno lasciato definitivamente la famiglia, anche se non hanno ancora effettuato il cambio di residenza, non devono essere rilevate.

Si intende temporaneamente assente chi è assente dall'abitazione per i seguenti motivi:

- emigrazione in altro Comune o all'estero, nel caso si tratti di emigrazione per l'esercizio di occupazioni stagionali o temporanee;
- servizio di volontariato;
- istruzione, noviziato religioso;
- ricovero in istituti di cura, di qualsiasi natura, purché la permanenza in essi non superi i due anni;
- detenzione in attesa di giudizio, condanna inferiore a cinque anni, obbligo di soggiorno per motivi di prevenzione, rieducazione, purché la durata complessiva del soggiorno non superi i cinque anni;
- affari, turismo, breve cura e simili;
- servizio statale all'estero;
- missione fuori sede, compresa la frequenza di corsi di qualificazione o aggiornamento professionali, nonché di avanzamento;
  - imbarco su navi della marina militare e mercantile.

#### Quesito 18.0a- Relazione di Parentela (sezione 18)

**Codici 2 e 3** - È molto importante distinguere tra le situazioni di **convivenza matrimoniale (2)** e le situazioni di **convivenza di tipo coniugale, ovvero le libere unioni (3)**.

Nel caso si rendesse necessario chiedere chiarimenti in proposito, data la delicatezza del quesito, è opportuno che la domanda non sia formulata in un modo che possa far percepire un giudizio di tipo etico nei confronti di una eventuale convivenza, come ad esempio "Siete regolarmente sposati?". La formulazione consigliata è: "**Siete sposati o convivete?**".

Il Cati/Capi non accetta:

- la presenza simultanea di un coniuge e di un convivente (codici 2 e 3);
- che le coppie sposate abbiano lo stesso sesso;
- che le coppie sposate non abbiano lo stato civile coniugate;

Il Cati/Capi accetta:

- che in presenza di una coppia convivente (relazione di parentela 3) i partner siano dello stesso sesso; in questo caso, però, apparirà un messaggio di avviso

(Warning): “I partner sono dello stesso sesso; confermi?”.

Nel caso si rendesse necessario chiedere chiarimenti in proposito, data la riservatezza e delicatezza del quesito, è opportuno che la domanda non sia formulata in un modo che possa far percepire un giudizio di tipo etico. La formulazione consigliata è: “ **Quindi mi ha detto che il suo convivente è maschio/femmina?**”.

**Codici 6 e 7** - Se il figlio (di PR) è nato dall'unico legame matrimoniale o di convivenza avuto, anche se finito, si deve utilizzare il codice 6: figlio nato dall'ultimo matrimonio o ultima convivenza. Se, viceversa, il figlio è nato da precedenti matrimoni o convivenze o libere unioni, va utilizzato il codice 7: figlio nato da precedente matrimonio o convivenza. Il codice 7 deve essere, quindi, utilizzato quando PR si è risposato o se ha una nuova convivenza o libera unione. Per i figli adottati o affiliati va utilizzato il medesimo criterio. Anche in questo caso, data la delicatezza del quesito, se PR risponde semplicemente “è mio figlio”, è corretto digitare direttamente il codice 6 senza porre ulteriori domande, se invece PR specifica spontaneamente che si tratta di un figlio nato da precedente matrimonio o convivenza si deve indicare il codice 7.

**Codici 13 e 14** – Si tratta in entrambi i casi della figura del cognato:

- il codice 13 corrisponde al fratello o alla sorella del coniuge o del convivente di PR

- il codice 14 corrisponde alla moglie o al marito del fratello o della sorella di PR.

**Codice 20** – La persona può essere considerata amico se il rapporto di amicizia è considerato dalla persona che risponde al telefono realmente importante, tale cioè da considerare quella persona parte della famiglia. Se la persona è, invece, un conoscente od ospite, si tratta di un legame più debole e tale persona non deve essere inclusa tra i componenti della famiglia.

#### **Quesito 1.0ter e 18.0b - Sesso**

Indicare il sesso del selezionato (1=maschio, 2=femmina).

#### **Quesito 1.0ter e 18.0c– Anno di nascita**

Indicare l'anno di nascita a quattro cifre (ad esempio, 1952).

#### **Quesito 18.0d– Classe d'età**

Nel caso il cui il rispondente si rifiuti di indicare l'anno di nascita degli altri componenti della sua famiglia questa domanda consente di indicare almeno la loro classe d'età.

#### **Quesito 1.0ter e 18.0e - Stato civile**

1. Celibe/nubile
2. Coniugato/a coabitante con coniuge
3. Coniugato non coabitante con il coniuge/Separato/a di fatto
4. Separato/a legalmente
5. Divorziato/a
6. Vedovo/a

Rispetto alle classificazioni abituali dello stato civile, si deve prestare particolare attenzione al fatto che ai coniugati che vivono insieme al coniuge deve essere assegnato il codice 2 (coniugato/a coabitante con coniuge), altrimenti, se non vivono insieme, il codice 3 (coniugato non coabitante con il coniuge/separato/a di fatto).

Naturalmente, se due persone sono coniugate coabitanti, per entrambe lo stato civile avrà codice 2: coniugato/a coabitante.

#### **Quesiti 18.0e e 18.0f – Anno di matrimonio e stato civile precedente**

Per le persone coniugate (stato civile=2) sono previste due ulteriori domande: l'anno di matrimonio e lo stato civile precedente a quello attuale di coniugato/a. In questo caso le modalità possibili sono solo tre: celibe/nubile, divorziato/a, vedovo/a.

Nel caso del coniuge del rispondente, cioè del componente con relazione di parentela=2, lo stato civile e l'anno di matrimonio sono inseriti in automatico con gli stessi dati del rispondente e viene richiesto solo lo stato civile precedente all'attuale.

### **Quesiti 1.1 e 18.1 - Titolo di studio più alto conseguito**

Rispondono al quesito sul titolo di studio più alto conseguito tutte le persone di 6 anni e più. Per la domanda 18.1 è prevista anche la modalità "non so" dal momento che il rispondente risponde per altre persone della sua famiglia

#### **Classificazione dei titoli di studio**

1. Dottorato di ricerca, specializzazione post-laurea o master
2. Laurea di 4-6 anni: laurea del vecchio ordinamento o nuova laurea specialistica/magistrale a ciclo unico
3. Laurea specialistica/magistrale (biennale)
4. Laurea di primo livello (triennale)
5. Diploma universitario di due/tre anni, Scuola diretta a fini speciali, Scuola parauniversitaria
6. Diploma di Accademia Belle Arti, Istituto Superiore Industrie Artistiche, Accademia Nazionale di arte drammatica, Accademia Nazionale di Danza, Conservatorio di musica statale, Istituto Musicale Pareggiato
7. Diploma di tecnico superiore (ITS)
8. Certificato di specializzazione tecnica superiore (IFTS)
9. Diploma di maturità / Diploma di istruzione secondaria superiore di 4-5 anni che permette l'iscrizione all'Università
10. Attestato IFP di qualifica professionale (operatore) / Diploma professionale IFP di tecnico (Percorsi triennali/quadriennali di istruzione e formazione)
11. Diploma di qualifica professionale di scuola superiore di 2-3 anni che non permette l'iscrizione all'Università (Istituto professionale – Istituto d'arte (2-3 anni))
12. Licenza media o avviamento professionale/ Diploma di istruzione secondaria di primo grado
13. Licenza elementare /Attestato valutazione finale
14. Nessun titolo - sa leggere e scrivere
15. Nessun titolo - non sa leggere né scrivere

Chi sta frequentando un corso di studi non deve indicare il diploma che consegnerà successivamente, ma quello di cui è già in possesso. Per esempio, se un ragazzo sta frequentando la seconda media, il suo titolo di studio attuale è la licenza elementare.

I bambini che stanno frequentando ancora la scuola elementare e gli adulti in possesso del certificato di proscioglimento (titolo in passato conseguibile alla fine della 3° elementare) devono essere considerati con i codici 14 o 15 (nessun titolo di studio). Per i titoli di studio conseguiti all'estero, si deve considerare il titolo corrispondente in Italia (anche se non riconosciuto legalmente).

- per **titoli di studio conseguiti all'estero**, considerare il titolo corrispondente in Italia, anche se non riconosciuto legalmente;

- per le persone che dopo la maturità hanno portato a termine un **corso di studi parauniversitario** di durata inferiore ai 4 anni, indicare il diploma universitario o laurea breve (codice 5);

- per le persone in possesso di una laurea che hanno portato a termine un **corso di studi post-laurea** rilevare il Dottorato di ricerca o la specializzazione post-laurea (codice 1).

### **Situazione lavorativa**

Rispondono ai quesiti sull'attività lavorativa tutte le persone di 15 anni e più.

### **Quesito 1.2 - Lavoro nella settimana precedente l'intervista**

(Per le persone di 15 anni e più)

1.2 DA LUNEDÌ A DOMENICA DELLA SETTIMANA SCORSA HA SVOLTO ALMENO UN'ORA DI LAVORO? CONSIDERI IL LAVORO DA CUI HA RICAVATO O RICAVERÀ UN GUADAGNO O IL LAVORO NON PAGATO SOLO SE EFFETTUATO ABITUALMENTE PRESSO L'AZIENDA DI UN FAMILIARE.

(Consideri qualsiasi attività lavorativa in proprio o alle dipendenze, con o senza contratto)

- No \_\_\_\_\_ 1
- Sì \_\_\_\_\_ 2
- Permanentemente inabile al lavoro \_\_\_\_\_ 3

## Codice 2 “Sì”

Devono rispondere affermativamente a questo quesito:

- coloro che nella settimana precedente l'intervista hanno svolto almeno un'ora di lavoro in un'attività lavorativa retribuita. **Per settimana precedente l'intervista si intende quella che si è conclusa la domenica prima dell'intervista.**

Per valutare se una data attività debba considerarsi un lavoro dal quale si ricava un guadagno, occorre verificare la presenza di due condizioni:

1) che l'intervistato abbia svolto una attività lavorativa, ovvero abbia partecipato con il proprio lavoro ad un'attività economica organizzata ai fini della produzione o dello scambio di beni o servizi; sono compresi lavori di qualunque natura, stabili, precari, con o senza contratto;

2) che l'intervistato, per questo lavoro, abbia ricevuto o riceverà una specifica retribuzione (sia in denaro sia in beni o servizi).

- coloro che nella settimana precedente l'intervista hanno svolto almeno un'ora di lavoro presso la ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente (pur non essendo retribuiti).

Sono inoltre compresi:

- gli apprendisti, i tirocinanti e gli stagisti, cioè coloro che nella loro attività alternano formazione, pratica e lavoro purché retribuiti;
- coloro che lavorano e per questo lavoro percepiscono una borsa di studio;
- i lavoratori autonomi che dirigono o partecipano alla propria attività (anche se al momento non percepiscono un profitto) e coloro che stanno avviando una nuova attività (ad esempio stanno installando macchinari o selezionando il personale).

## Codice 1 “No”

Al contrario, non sono inclusi:

- coloro che sono in Cassa Integrazione Guadagni a zero ore;
- i coltivatori agricoli e gli allevatori di bestiame che producono per esclusivo uso personale o familiare, o che comunque destinano alla vendita solo una piccola quota della produzione totale;
- coloro che frequentano dottorati di ricerca, corsi di specializzazione, anche se retribuiti;
- coloro che percepiscono una borsa di studio svolgendo un'attività esclusivamente formativa (non lavorativa);
- coloro che lavorando percepiscono solo un rimborso delle spese sostenute di piccola entità, per esempio delle spese di viaggio. *Al contrario, se il rimborso spese è di entità più consistente esso rappresenta il riconoscimento per il lavoro svolto (per esempio agli arbitri di calcio) e deve essere considerato come una retribuzione (la risposta corretta è Sì – codice 2);*
- coloro che non svolgono alcun lavoro e percepiscono un reddito per il capitale investito (per esempio soci di S.p.A. o di cooperative o coloro che vivono di rendita).

## Codice 3 Permanentemente inabile al lavoro



se la persona ha dichiarato spontaneamente di essere permanentemente inabile al lavoro (per esempio perché disabile o malato) e non è, dunque, in condizioni di poter svolgere un lavoro né ora, né in futuro.

### **Quesito 1.3 - Assenza dal lavoro nella settimana di riferimento**

Si deve indicare “Sì” (codice 2) o “No” (codice 1).

La domanda è rivolta a coloro che non hanno svolto ore di lavoro nella settimana di riferimento (che hanno risposto negativamente al quesito precedente) ed ha lo scopo di verificare se nella settimana di riferimento avevano comunque un lavoro dal quale erano assenti. Anche in questo caso, devono essere considerati solo coloro che svolgono attività lavorative retribuite o che collaborano abitualmente nella ditta di un familiare, anche senza essere retribuiti (come da istruzioni del quesito precedente).

#### **Codice 2 “Sì”**

Devono rispondere affermativamente coloro che, per qualunque motivo, sono stati assenti dal lavoro nella settimana di riferimento ma che torneranno al lavoro. Ad esempio: chi si trova in malattia, ferie, cassa integrazione guadagni, ecc.

Non sono compresi coloro che svolgono lavori di natura occasionale o stagionale e che in quella settimana non avevano lavoro e coloro che hanno trovato un lavoro che inizierà in futuro. In questi casi la risposta corretta è “No” (codice 1).

### **Quesito 1.4 - Condizione professionale dell'intervistato**

**Codice 1 In cerca di nuova occupazione:** chi avendo perduto una precedente occupazione è alla ricerca attiva di una nuova occupazione ed è in grado di accettarla se gli viene offerta.

**Codice 2 In cerca di prima occupazione:** chi avendo concluso o sospeso o abbandonato un ciclo di studi e chi non avendo mai esercitato un'attività lavorativa, è alla ricerca attiva di un'occupazione ed è in grado di accettarla se gli viene offerta.

**Codice 3 Casalinga:** chi si dedica prevalentemente alle cure della propria famiglia o della propria casa. Se, invece, svolge determinate attività lavorative (sarta, ricamatrice, coadiuvante di familiari coltivatori diretti o negozianti, ecc.) deve essere classificata fra gli occupati.

**Codice 4 Studente:** chi frequenta un regolare corso di studi.

**Codice 5 Persona ritirata dal lavoro:** chi ha cessato un'attività lavorativa per raggiunti limiti di età, invalidità o altra causa. La figura di ritirato dal lavoro non coincide necessariamente con quella di pensionato, in quanto non sempre il ritirato dal lavoro gode di una pensione e non sempre chi gode di una pensione ha lavorato (esempio: casalinghe, inabili).

**Codice 6 In altra condizione:** chi si trova in condizione diversa da quelle sopra elencate (ad es. benestante, pensionato per motivi diversi dall'attività lavorativa, detenuti, ecc.).

### **Quesito 18.2 – Condizione professionale degli altri componenti**

Per gli altri componenti viene rilevata solo la condizione soggettiva con una classificazione

che a quella sopradescritta aggiunge la condizione di occupato

**Codice 1** Si definisce **occupato** chiunque svolga una occupazione in proprio o alle dipendenze da cui trae un profitto o una retribuzione (salario, stipendio, utile, onorario) o chi collabora con un familiare per svolgere una attività lavorativa in conto proprio, senza avere un regolare contratto di lavoro (coadiuvante).

Sono da considerare, inoltre, **occupati**:

- i lavoratori in cassa integrazione guadagni (CIG);
- le persone che svolgono un'attività lavorativa in qualità di apprendisti, di tirocinanti, nonché le persone assunte con contratto di formazione lavoro;
- le persone che godono di borse di studio o che svolgono stage retribuiti, ivi compresi coloro che frequentano corsi post-laurea di dottorato di ricerca o di specializzazione.

**Codice 2 In cerca di nuova occupazione:** si veda sopra, il codice 1 del quesito 1.4.

**Codice 3 In cerca di prima occupazione:** si veda sopra, il codice 2 del quesito 1.4.

**Codice 4 Casalinga:** si veda sopra, il codice 3 del quesito 1.4.

**Codice 5 Studente:** si veda sopra, il codice 4 del quesito 1.4.

**Codice 6 Persona ritirata dal lavoro:** si veda sopra, il codice 5 del quesito 1.4.

**Codice 7 In altra condizione:** si veda sopra, il codice 6 del quesito 1.4.

### **Quesiti 1.5 e 18.5- Lavoro in passato**

1.5 NEL CORSO DELLA SUA VITA HA MAI SVOLTO UN LAVORO? CONSIDERI IL LAVORO DA CUI HA RICAVATO UN GUADAGNO O IL LAVORO NON PAGATO SOLO SE EFFETTUATO ABITUALMENTE PRESSO L'AZIENDA DI UN FAMILIARE

- No \_\_\_\_\_ 1
- Si \_\_\_\_\_ 2

La domanda è rivolta a coloro che attualmente non lavorano e che hanno dichiarato di essere attualmente in cerca di prima occupazione, casalinghe, studenti, o persone ritirate dal lavoro (codici 2,3,4,5 al quesito precedente) ed ha lo scopo di identificare coloro che hanno comunque svolto un lavoro nel corso della vita. Si deve sempre considerare il lavoro da cui è stato ricavato un guadagno o il lavoro non pagato solo se effettuato abitualmente presso l'azienda di un familiare.

### **Quesiti 1.6 e 18.6 - Posizione nella professione**

**Codice 1 Un lavoro alle dipendenze** come dirigente, quadro, impiegato, operaio, apprendista o come lavoratore presso il proprio domicilio per conto di imprese (vedi quesito successivo per dettagli)

Chi svolge un lavoro, manuale o intellettuale per conto e sotto la direzione di un datore di lavoro o privato, con o senza contratto. Sono compresi anche:

- gli apprendisti, i praticanti e i tirocinanti retribuiti (stage retribuito, borse di studio, assegni di ricerca), cioè coloro che nella loro attività alternano formazione, pratica e lavoro;
- i lavoratori assunti da un'agenzia di lavoro interinale;
- coloro che lavorano presso il proprio domicilio in condizioni di subordinazione

su commissione di una o più imprese.

Attenzione: deve essere considerato lavoro alle dipendenze anche quello svolto dai domestici/che (Colf o donne di servizio, autisti e giardinieri). Il datore di lavoro in questo caso è, infatti, la/e famiglia/e presso cui essi prestano la propria opera e con i quali concordano modalità di lavoro, orari e paga.

Attenzione: a chi semplicemente dichiara di fare il contadino. Occorre distinguere, infatti, il bracciante agricolo dal coltivatore diretto. Il bracciante agricolo lavora in aziende agricole di proprietà altrui ricevendo come corrispettivo un salario e va classificato come lavoratore alle dipendenze. Il coltivatore diretto lavorando nella propria azienda va, al contrario, classificato come lavoratore autonomo.

## **Codice 2 Un lavoro di collaborazione coordinata e continuativa (con o senza progetto)**

Il ricorso a questa forma contrattuale è relativamente nuova e risale al 1995 la prima regolamentazione in materia pensionistica per questa categoria di lavoratori. Genericamente questi lavoratori sono indicati, anche, col termine lavoratori “atipici o parasubordinati” poiché alcune caratteristiche o modalità del loro rapporto di lavoro coincidono in parte con quelle del lavoro alle dipendenze in parte con quelle del lavoro autonomo. Generalmente un committente affida un progetto di lavoro definendo modalità e tempi di esecuzione. Il lavoro può essere svolto anche in luogo diverso da quello dell'azienda o del cliente che ha commissionato il lavoro. La remunerazione è concordata tra il lavoratore e l'azienda/cliente che commissiona il progetto. Il lavoratore non ha diritto al sistema di tutele che spettano invece ai lavoratori dipendenti quali ferie o malattia retribuiti, retribuzione minima, diritti sindacali. Sono previste specifiche aliquote per i contributi previdenziali INPS a favore del lavoratore. I contributi dovranno essere versati direttamente dall'azienda o dal cliente che ha commissionato il lavoro.

Con la riforma del lavoro del Dlgs 276/2003 è stato introdotto il lavoro a progetto all'interno di questo contratto: non si tratta di un nuovo contratto di lavoro ma semplicemente di una modalità di esecuzione del lavoro nell'ambito delle cosiddette collaborazioni coordinate e continuative che dovranno essere riconducibili ad un progetto, uno specifico programma di lavoro o una fase di esso. La riforma prevede i seguenti elementi obbligatori:

- indicazione della durata
- indicazione del progetto, programma o fase di lavoro
- ammontare del corrispettivo erogato e criteri con cui viene quantificato.

Non rientra nel lavoro a progetto: il rapporto con un professionista iscritto all'albo, collaborazioni instaurate dalle società sportive dilettantistiche, i rapporti con i componenti degli organi di amministrazione e controllo delle società, i rapporti con chi percepisce una pensione di vecchiaia, i rapporti occasionali con durata inferiore a 30 giorni o a 5000 euro in un anno.

## **Codice 3 Un lavoro di prestazione d'opera occasionale**

Chi fa un lavoro regolato da un contratto di “prestazione d'opera occasionale”. Rappresenta una particolare tipologia di lavoro autonomo disciplinata dal nostro codice civile. Il contratto di prestazione d'opera occasionale si connota per l'obbligo di applicazione della ritenuta d'acconto.

Attenzione: Sono esclusi i lavori occasionali alle dipendenze (per esempio, il lavoro svolto da una *baby sitter*, la raccolta stagionale della frutta, ecc.).

### **Un lavoro autonomo come:**

**Codice 4 Imprenditore:** chi gestisce in proprio un'impresa (agricola, industriale

commerciale, di servizi, ecc.) nella quale impiega personale alle sue dipendenze. L'attività consiste nell'organizzare e coordinare in modo sistematico ed abituale la produzione. È, dunque, un'attività a specifico carattere direzionale che non richiede necessariamente il diretto coinvolgimento nel processo produttivo. L'imprenditore ha dunque almeno un dipendente e si occupa esclusivamente o prevalentemente della gestione dell'attività dell'impresa.

Se il coinvolgimento diretto nel processo produttivo assume carattere di prevalenza rispetto a quello di organizzazione, gestione e direzione, allora la risposta corretta è "Lavoratore in proprio"; per esempio, un fabbro che ha una propria bottega (nella quale lavorano uno o più dipendenti) e la cui attività prevalente è quella di forgiare il ferro piuttosto che di gestione della bottega.

**Codice 5 Libero professionista:** chi esercita in conto proprio una professione o arte liberale (notaio, avvocato, medico dentista, ingegnere edile, ecc.), nella quale predomina il lavoro e lo sforzo intellettuale. Il libero professionista dovrebbe essere iscritto ad un albo professionale

Per poter esercitare alcune professioni, la legge stabilisce che è necessario sostenere un esame di Stato (esame di abilitazione), cui segue l'iscrizione in appositi albi o elenchi (art. 2229 del Codice Civile).

Elenco degli albi professionali:

*Ordine degli Avvocati*

*Ordine degli Architetti*

*Ordine degli Ingegneri*

*Ordine dei Dottori Commercialisti*

*Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali*

*Ordine dei Chimici*

*Ordine dei Geologi*

*Ordine degli Psicologi*

*Ordine dei Farmacisti*

*Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri*

*Ordine dei Veterinari*

*Ordine dei Giornalisti*

*Ordine Nazionale Assistenti Sociali*

*Collegio dei Geometri*

*Collegio dei Periti Industriali*

*Collegio dei Ragionieri Commercialisti*

*Collegio dei Tecnici Sanitari di Radiologia Medica*

**Codice 6 Lavoratore in proprio:** chi gestisce in proprio una azienda agricola, industriale o commerciale, una bottega artigiana, un negozio o altro esercizio pubblico, partecipandovi col proprio lavoro manuale. Il lavoratore in proprio può avere dei dipendenti o può non averne. Ciò che lo distingue da un imprenditore è l'essere coinvolto nel processo produttivo dell'azienda, a cui concorre direttamente e principalmente col proprio lavoro anche di tipo manuale.

Comprende, ad esempio: artigiani, negozianti, titolari di piccole imprese, coltivatori diretti; comprende inoltre chi lavora autonomamente presso il proprio domicilio destinando i prodotti al mercato e non su commissione di imprese.

Se il lavoratore ha dei dipendenti e l'attività di organizzazione e gestione dell'attività assume carattere di prevalenza, la risposta corretta è Imprenditore.

Non sono da considerare lavoratori in proprio i/le collaboratori/trici

domestici/che (Colf o donne di servizio) che invece vanno registrate come lavoratori alle dipendenze. Il datore di lavoro in questo caso è, infatti, la famiglia o le famiglie presso cui prestano la loro opera e con i quali concordano orario e paga.

**Codice 7 Coadiuvante nell'azienda di un familiare: chi collabora** abitualmente nella ditta di un familiare o di un parente che svolge un'attività in conto proprio, senza avere un rapporto di lavoro regolato da un contratto. Il rapporto di lavoro può prevedere una specifica retribuzione (e il pagamento di contributi all'INPS), o può non prevederne alcuna (specie nei casi in cui il lavoratore vive nella stessa famiglia del titolare dell'attività). Per esempio, la moglie che aiuta il marito negoziante, il figlio che aiuta il padre agricoltore, ecc.

**Codice 8 Socio di cooperativa:** chi è membro attivo di una cooperativa di produzione di beni e/o di prestazione di servizi indipendentemente dalla specie di attività in cui la cooperativa è operante, cioè chi, come corrispettivo dell'opera prestata non percepisce una remunerazione regolata da contratti di lavoro, ma un compenso proporzionato alla prestazione e/o una quota parte degli utili dell'impresa.

In questo codice, sono compresi solo i soci che svolgono un lavoro all'interno della cooperativa. Non sono compresi invece coloro che non svolgono alcun lavoro e percepiscono solo una quota degli utili della cooperativa.

### **Quesiti 1.7 e 18.5- Dettagli della Posizione nella professione per i dipendenti**

La domanda è rivolta a coloro che hanno un lavoro alle dipendenze (codice 1 al quesito precedente).

**Codice 1 Dirigente:** chi ricopre un ruolo caratterizzato da un elevato grado di professionalità, autonomia e potere decisionale ed esplica la sua funzione al fine di promuovere, coordinare e gestire la realizzazione degli obiettivi dell'impresa o dell'ente, sia esso privato o pubblico, in particolare per il settore pubblico:

- Amministrazioni statali Dirigente generale, superiore, Primo Dirigente;
- Comparto sanitario: Livelli IX, X, XI;
- Comparto Enti locali: Livelli X e XI (II e I qualifica dirigenziale);
- Comparto della ricerca: Livelli I, II e III;
- Enti pubblici non economici: Livello X;
- Magistrato, Preside, Professore universitario I e II fascia, Ricercatore, Segretario 1/A 1/B, II classe;
- Parroco, Vescovo.

In particolare, per gli appartenenti alle FF.AA. e corpi assimilati:

- Ufficiali con grado superiore a quello di tenente colonnello o posizioni assimilate;

**Codice 2 Quadro:** chi svolge nel campo tecnico o scientifico e amministrativo, con diverso grado di responsabilità, discrezionalità di poteri e autonomia, funzioni direttive e/o di coordinamento nell'ambito di un servizio o di un ufficio

- Segretario comunale, Direttivi ruolo a esaurimento, Direttore di Sezione, e figure assimilate;
- Docente di scuola secondaria di I e di II grado (Scuola media inferiore o superiore).

In particolare, per gli appartenenti alle FF.AA. e corpi assimilati:

- Tenente colonnello, maggiore, capitano, tenente, sottotenente.

**Codice 3 Impiegato:** comprende le seguenti categorie:

- chi collabora all'attività dell'impresa o istituzione con adeguata autonomia operativa nei limiti di principi o procedure (decidendo cioè come portare a termine i compiti che gli vengono assegnati, ma senza potere di iniziativa sulle strategie dell'azienda per cui lavora - per esempio, il ragioniere di un'azienda);
- chi svolge attività strettamente operative, di mera esecuzione (per esempio, la cassiera di un negozio).

Figure particolari:

- Docente della scuola dell'infanzia (ex scuola materna) ed elementare;

Per gli appartenenti alle FF.AA. e corpi assimilati:

- I sottufficiali.

Sono esclusi coloro che svolgono un lavoro esclusivamente manuale: ad esempio, il facchino, il portantino di ospedale in questi casi, la risposta corretta è "Operaio".

**Codice 4 Operaio:** chi svolge un lavoro manuale, specializzato o meno. Comprende:

- chi svolge un lavoro per la cui esecuzione si richiedono conoscenze specialistiche o cognizioni tecnico pratiche, con eventuale guida e controllo di altri operai (capo operaio, operaio specializzato, operaio qualificato, operaio comune, uscieri, bidelli, guardiani, sarti, muratori, ecc.);
- chiunque svolga un'attività esclusivamente manuale (bracciante agricolo, collaboratrice domestica, portantino o ausiliario di un ospedale, ecc.)

In particolare, per gli appartenenti alle FF.AA. e corpi assimilati:

- i soldati ed i graduati fino al grado di caporal maggiore.

**Codice 5 Apprendista:** chi nell'ambito della normativa ufficiale, esercita un'attività lavorativa finalizzata all'apprendimento di un mestiere, l'addestramento al lavoro ed alla acquisizione di specifiche competenze che consentono l'ottenimento di una qualificazione professionale.

**Codice 6 Lavoratore presso il proprio domicilio per conto di imprese:** si tratta di chi su commissione di una o più imprese (industriali, commerciali, artigiane) esegue il lavoro presso il proprio domicilio in condizioni di subordinazione. Le caratteristiche del prodotto finito e i tempi di consegna sono stabiliti dall'impresa per cui lavora; talvolta i macchinari, da utilizzare nella produzione, sono forniti al lavoratore pur restando di proprietà dell'impresa committente.

Il lavoratore a domicilio non ha contatti diretti con i consumatori, ma i beni o servizi prodotti sono consegna-ti all'impresa committente.

Per esempio:

chi confeziona camicie nel proprio domicilio per conto di una impresa di abbigliamento, chi cuce le soles delle scarpe presso la propria abitazione per conto di un calzaturificio che gli ha fornito macchine e materiali, chi sviluppa programmi per conto di un'azienda di software.

Sono esclusi:

- chi porta a casa parte del proprio lavoro per interesse personale o perché nell'impossibilità di terminarlo durante l'orario di lavoro;
- chi svolge telelavoro.

### Quesiti 1.8 Attività economica

Questa domanda viene posta solo al rispondente. Si deve indicare il ramo di attività

economica in cui opera l'individuo. Per maggiori dettagli sulla classificazione delle attività economiche consultare l'allegato A.

### **Quesiti 1.9 - Settore pubblico o privato**

Rispondono gli occupati nei settori dell'istruzione e della Sanità o altri Servizi Sociali o nella Ricerca e va precisato se la loro attività è prestata nell'ambito del settore pubblico o privato. Nel caso di servizio prestato sia in ambito pubblico sia privato, indicare quello a cui si dedica la maggior parte del tempo di lavoro settimanale.

## **2. Sezioni 2, 3 e 17: Tempo fuori casa, percezione della sicurezza, abitazione, reddito e sistemi di sicurezza.**

### **Sezione 2 - Il tempo fuori casa**

Questa sezione propone tre domande relative alla frequenza con cui l'intervistato esce abitualmente di casa di giorno, di sera e con cui utilizza i mezzi pubblici.

Talvolta l'abitudine ad uscire può variare a seconda della stagione, ad esempio in estate si può uscire di più la sera.

Se l'intervistato sollecita un aiuto nel collocare temporalmente la risposta è opportuno indicare di riferirsi al comportamento tenuto quotidianamente. Nel caso in cui l'intervistato si trovi ad essere momentaneamente inabile a svolgere le sue normali attività, ad esempio per motivi di salute, ciò che interessa è il comportamento abituale avuto negli ultimi 12 mesi precedenti all'intervista, a prescindere dal periodo di inabilità in cui si trova il rispondente al momento dell'intervista.

### **Sezione 3 - La percezione della propria sicurezza**

Capita che alcuni uomini si offendano alle domande sulla sicurezza perché affermano di saper difendersi. In questo caso è necessario far capire al rispondente che non si sta mettendo in discussione la sua capacità di far fronte alle diverse situazioni di pericolo, ma che si vuole sapere se ci sono situazioni che lui percepisce come rischiose.

In generale, attraverso i quesiti contenuti in questa sezione, si vogliono rilevare i tre elementi costitutivi della "**disposizione alla paura del crimine**":

- *l'aspetto emozionale* (quanto spesso ti **senti** impaurito di...?)
- *l'aspetto cognitivo* (quanto spesso **pensi** ti possa accadere qualcosa di brutto?)
- *l'aspetto comportamentale* (quanto spesso ti **comporti** in modo "spaventato" ...?)

In tal senso, si richiede di prestare particolare attenzione ai **quesiti 3.1 e 3.4**. Tali quesiti si riferiscono, infatti, alla sicurezza percepita dall'intervistato/a **quando si trova da solo/a al buio**. Alcune donne dichiarano di sentirsi sicure quando escono di casa ed è buio; ma attenzione perchè potrebbero riferirsi a situazioni in cui sono accompagnate da qualcuno. In questo caso è opportuno ricordare alle intervistate che devono concentrare l'attenzione solo sulle situazioni in cui sono da sole.

Intenzionalmente non è stato indicato un momento o un orario preciso nell'arco della giornata (di sera, o dopo le ore 20.00, o quando chiudono i negozi, ecc.), perchè interessa sapere se esistono situazioni di pericolo in base alla percezione dell'intervistato.

I **quesiti 3.8 e 3.9** hanno lo scopo di rilevare la paura di poter subire un reato a

prescindere dal fatto che l'intervistato lo abbia effettivamente subito, mentre i tre quesiti successivi (**3.10, 3.11 e 3.11bis**) servono a quantificare quelle situazioni e a collocarle temporalmente.

**I quesiti 3.15, 3.16 e 3.17** analizzano l'opinione dell'intervistato riguardo al lavoro svolto dalle Forze dell'ordine nel proteggere il quartiere o la zona in cui si vive. L'idea di fondo è che esiste una correlazione negativa tra paura di essere vittimizzati e fiducia nelle istituzioni.

### **Sezione 17 – Abitazione e sistemi di sicurezza**

Una prima serie di quesiti inseriti in questa sezione, hanno lo scopo di rilevare eventuali “elementi di degrado e di inciviltà” presenti nei luoghi in cui l'intervistato e la sua famiglia vivono. Tali elementi sono considerati fattori che possono influenzare il sentimento d'insicurezza e di sfiducia verso le istituzioni pubbliche del cittadino. Ciò significa che, ad esempio, le persone che vivono in un quartiere degradato, in cui è riconoscibile una situazione di abbandono dal punto di vista socio-ambientale, hanno più probabilità di provare paura per la propria e l'altrui sicurezza.

Le domande inserite alla fine della sezione riguardano, invece, le strategie di protezione e di prevenzione del crimine adottate dalle famiglie. Sono particolarmente importanti al fine di mettere in evidenza il possibile nesso tra paura del crimine, essere stato vittima di reati e ricorrere a sistemi di difesa per tutelarsi.

Nel caso in cui le famiglie mostrino preoccupazione per la riservatezza delle informazioni che vi stanno comunicando, è bene tranquillizzarle sui motivi per cui queste domande vengono proposte. In tal senso, potreste ricordargli l'importanza di conoscere l'ambiente in cui si vive, gli aspetti della vita quotidiana che più preoccupano il cittadino e di conseguenza, il modo in cui le famiglie italiane cercano di tutelarsi e di proteggersi. In più, potreste ricordare la legge sulla riservatezza dei dati e quindi il segreto statistico che l'Istat è tenuto a garantire.

Di seguito vi proponiamo alcune domande cui dovete porre maggiore attenzione:

#### **Quesito 17.1 - Di quante stanze si compone l'abitazione in cui vive?**

Considerare tutti i vani di cui si compone l'abitazione compresa la cucina se è abitabile; non solo quindi le camere da letto o il soggiorno.

Attenzione! Se l'intervistato segnala di avere più abitazioni, bisogna dirgli di fare riferimento a quella in cui trascorre più tempo, quella in cui vive di più ovvero quella da dove sta parlando al telefono.

#### **Quesito 17.3 - In che tipo di abitazione vive la sua famiglia?**

Leggere le risposte.

L'edificio di tipo signorile è un edificio, anche plurifamiliare, inquadrato nella categoria catastale A/1. Le abitazioni sono caratterizzate da ottima esposizione prevalente, ricco grado di rifinitura, grande ampiezza media dei vani, completezza di impianti tecnologici. Presenta generalmente caratteri architettonici di pregio, locali comuni di caratteristiche superiori a quelle possedute dai fabbricati civili, finiture interne accurate, impianti completi e di tecnologia superiore.

L'edificio di tipo civile è un edificio ubicato generalmente in zone residenziali, con abitazioni inquadrato nella categoria catastale A/2 caratterizzate da ottima esposizione prevalente, grado di rifinitura tra il ricco e l'ordinario, media ampiezza dei vani,



completezza di impianti tecnologici e dotazione di almeno due servizi igienici. Non è determinante la presenza o meno dell'alloggio del portiere nell'edificio.

L'edificio di tipo economico generalmente ubicato in località eccentriche, anche se del tipo popolare, con abitazioni solitamente inquadrato nella categoria catastale A/3, caratterizzate da buona esposizione prevalente, grado di rifinitura tra l'ordinario ed il semplice, ampiezza dei vani medio piccola, completezza di impianti tecnologici e dotazione generalmente di non più di un servizio igienico.

La modalità "abitazione impropria" può anche indicare una baracca o un prefabbricato abusivo.

### **Quesito 17.9 - Nella zona in cui abita con che frequenza le capita di vedere.**

La rilevazione degli indicatori di disagio (persone che si drogano, persone che spacciano droga, prostitute in cerca di clienti ...) si riferisce alla frequenza con l'intervistato li **vede realmente** e non si basa, quindi, sul suo personale giudizio dovuto a sensazioni o al sentito dire.

### **Quesiti 17.11 e 17.12 – Sistemi di sicurezza**

La parte sui sistemi di sicurezza è molto delicata. Le persone collaborano rispondendo ai quesiti, ma a volte sono scettiche ed hanno paura. In tal caso può essere utile dire loro di chiamare il numero verde per avere ulteriori informazioni; è inoltre utile ribadire che queste informazioni sono essenziali per capire e per conoscere l'impatto della criminalità sulla famiglia.

I quesiti sono sottoposti alle persone di 18 anni e più.

Al **quesito 17.12**, alla terza domanda si risponde affermativamente anche nei casi in cui la famiglia dispone di inferriate anche solo ad una finestra, qualora siano state apposte per motivi di sicurezza.

### **Quesiti 17.13, 17.14 e 17.15 – Motivazioni legate alla presenza di sistemi di sicurezza**

Questi tre nuovi quesiti vengono rivolti solo agli intervistati che hanno affermato di avere installato almeno uno dei sistemi di sicurezza indicati nei due quesiti precedenti. Lo scopo è di comprendere se ci sono motivazioni specifiche che hanno spinto il soggetto a ricorrere a strategie di protezione familiare, motivazioni quali l'aver subito un reato o il timore di poterlo subire. In particolare, si deve fare attenzione a che il furto o il reato di cui si parla al **quesito 17.13** sia stato effettivamente subito dall'intervistato o dalla sua famiglia e, non ad esempio, da un vicino di casa o da qualcuno che abita nella zona.

### **Quesito 17.16 – Presidio del territorio da parte delle Forze dell'ordine**

Chiede se all'intervistato è capitato di essere fermato per la strada mentre era in automobile o a piedi, anche per un semplice controllo dei documenti, dalla polizia stradale, carabinieri, guardia di finanza.

## **3. Sezioni 4 e 11: screening dei reati**

**Sezione 4 - Screening dei reati contro il patrimonio che hanno come vittima l'individuo: scippi, borseggi, rapine e furti di oggetti personali**

Questa sezione ha lo scopo di rilevare, mediante *la tecnica dello screening*, se l'intervistato ha subito o meno *reati contro il patrimonio che hanno come vittima l'individuo*, ovvero: scippi, borseggi, rapine ed furti di oggetti personali.

In particolare, per ogni tipologia di reato, si chiede all'intervistato se l'ha subito negli ultimi 3 anni, e in caso di risposta affermativa, se l'ha subito negli ultimi 12 mesi. Se il reato è stato subito negli ultimi 12 mesi si chiede se è stato effettivamente rubato qualcosa (per individuare i reati tentati ed i reati consumati).

Può capitare che l'intervistato non ricordi se il reato sia avvenuto o meno negli ultimi 12 mesi.

Nel caso del furto di oggetti personali, nello screening viene chiesto anche dove è avvenuto il furto. Questa domanda viene anticipata rispetto agli altri reati, per i quali la domanda si trova nella sezione di approfondimento. Il motivo è che per questa tipologia di furto è facile che si possano riscontrare degli errori di interpretazione, che potranno così essere immediatamente corretti.

### **Sezione 11 - Screening dei reati contro il patrimonio che hanno come vittima la famiglia:**

Questa sezione ha lo scopo di rilevare, mediante *la tecnica dello screening*, se l'intervistato ha subito o meno *reati contro il patrimonio che hanno come vittima la famiglia*, ovvero: furto di veicoli, furto di parti dei veicoli e di oggetti dai veicoli, atti di vandalismo, maltrattamento e furto di animali, furto in abitazione e di oggetti esterni all'abitazione, ingresso abusivo.

Si considerano appartenenti al patrimonio familiare anche quei beni che hanno un uso prevalentemente di carattere individuale (ad esempio il motorino, la bicicletta, i gioielli, ecc.).

In particolare, per ogni tipologia di reato, si chiede all'intervistato se l'ha subito negli ultimi 3 anni, e in caso di risposta affermativa, se l'ha subito negli ultimi 12 mesi. Se il reato è stato subito negli ultimi 12 mesi si chiede se è stato effettivamente rubato qualcosa (per individuare i reati tentati ed i reati consumati).

Per quanto riguarda i veicoli, nello screening si rileva prima il possesso dei veicoli e poi i furti subiti. Lo stesso è per il furto ed il maltrattamento di animali.

## **4. Sezione 9A e 9B: Furto/Clonazione di carta di credito e truffa**

Sia la sezione 9A, sia la sezione 9B non presentano dei veri approfondimenti; oltre a sapere se il reato è verificato o meno e il numero delle volte viene richiesta la perdita economica e l'eventuale denuncia. Entrambe le sezioni sono strutturate in questo modo: viene inizialmente rilevato se il reato è accaduto negli ultimi 3 anni ed in caso di risposta affermativa se è accaduto negli ultimi 12 mesi. Se il reato è stato subito negli ultimi 12 mesi si chiede quante volte è accaduto.

Nel caso del furto e della clonazione delle carte bancarie, viene sondata la modalità di accadimento presunta del furto o della clonazione e come la persona ne è venuta a conoscenza.

Nel caso della truffa, invece, i quesiti di ingresso per rilevare se si è stati vittime sono molteplici, si riferiscono agli acquisti di beni o servizi su internet, al *phishing*, alla truffa porta a porta di falsi funzionari, ai contratti non espliciti in cui la persona viene

ingannata, alla stipula di contratti con ditte o cooperative in realtà inesistenti, agli inganni in cui alla vittima viene richiesto denaro con la prospettiva di vincite, di eredità, di affari o investimenti vantaggiosi o per aiutare persone in difficoltà.

Per ogni tipo di truffa avvenuta nei 12 mesi e sempre rispetto all'evento più recente viene chiesto se alla truffa è seguita una denuncia alle forze dell'ordine o ad altri e in alcuni casi qual è l'ammontare della perdita economica.

## 5. Sezioni 10 A e 10 B: Minacce e Aggressioni

Sia la sezione 10A, sia la sezione 10B sono strutturate in questo modo: viene inizialmente rilevato se il reato è accaduto negli ultimi 3 anni e in caso di risposta affermativa se è accaduto negli ultimi 12 mesi. Se il reato è stato subito negli ultimi 12 mesi si chiede quante volte è accaduto; se l'intervistato non ricorda il numero esatto delle volte in cui è accaduto il reato può indicare in alternativa delle classi numeriche.

Nel quesito sull'aggressione (10.B.1) è importante leggere attentamente i luoghi del possibile accadimento dell'aggressione perché attraverso di essi il rispondente può:

- risalire ad un'aggressione subita, ma dimenticata o non ritenuta tale al momento;
- trovare il coraggio di riportare una cosa molto penosa; ad esempio il rispondente che prova vergogna per una situazione di percosse subite a livello familiare o a scuola o al lavoro, se troverà quel luogo tra i tanti nominati, può pensare che *quella particolare aggressione* che ha subito venga riconosciuta e accettata al punto da potersi sentire legittimato nel riferirla.

Alla domanda 10.B.1., in caso di risposta negativa, è stato aggiunto un rilancio, la domanda 10.B.1BIS, in cui vengono specificati diversi possibili comportamenti di aggressione, dall'essere presi a schiaffi all'aggressione con l'uso di armi, per facilitare la vittima a ricordare e a rispondere su fatti che possono essere stati fonte di traumi.

Nel caso in cui il reato, sia di minaccia che di aggressione, sia accaduto più di una volta, all'intervistato viene chiesto se questi *episodi* avvenuti sono da considerare *distinti* tra loro, cioè se l'intervistato ha subito più minacce (aggressioni) in luoghi diversi o da parte di diversi autori, oppure se tali minacce (aggressioni) possono essere ricondotti ad un *unico evento*.

Si tratta di comprendere se l'intervistato ha subito una *serie di episodi simili tra loro* (cioè se sono avvenuti nello stesso luogo o se sono stati compiuti dallo stesso autore), oppure se ha subito più minacce (aggressioni) distinte, indipendenti tra di loro.

Solo nel caso in cui l'intervistato abbia subito una "*serie di eventi*" (di minacce o di aggressioni) l'intervistato deve indicare:

### **Quesiti 10.A.5 ,10.B.5 - L'anno in cui sono iniziate**

Se l'intervistato ha difficoltà a ricordarlo, si può aiutarlo a ricordare utilizzando la formulazione in classi che appare a video.

### **Quesiti 10.A.6 ,10.B.6 - Se sono ancora in corso**

Se sono ancora in corso, oppure se sono terminate.

### **Quesiti 10.A.7 ,10.B.7 - Con quale frequenza si verificano o si verificavano**

Tutti i giorni, più volte a settimana, eccetera.

Successivamente, vengono rilevate le informazioni di dettaglio circa l'accadimento del reato (il più recente) a partire dal quesito 10.A.8 per le minacce e 10.B.8 per le aggressioni. Per l'analisi di quesiti di approfondimento si rimanda al capitolo successivo.

## **6. Sezioni 5, 6, 7, 8, parte di 10A e di 10B, 12, 13, 14, 15: approfondimenti dei reati**

### **6.1 Quando si entra in approfondimento**

I dettagli sui singoli reati vengono raccolti nelle apposite sezioni (o parti di sezione) di approfondimento. Per ognuna delle tipologie di reato esistono delle condizioni di ingresso e delle priorità, che sono gestite automaticamente dal Cati. In generale è stato stabilito di dare priorità ai reati consumati e a quelli più recenti; per maggiori dettagli è possibile consultare nel questionario allegato la "Sintesi di sezione 4" e la "Sintesi di sezione 11" e le parti che precedono gli approfondimenti per le sezioni 10A e 10B.

### **6.2 Quesiti di approfondimento**

- **Quando si è verificato il reato**

In base a quanto riportato nello screening (sez. 4 e sez. 11), se il rispondente ha subito almeno un reato nell'ultimo anno, si apre la relativa sezione di approfondimento. La prima domanda ha la funzione di far tornare alla memoria dell'intervistato il tipo di crimine su cui vertono i quesiti successivi e il numero di reati che ha precedentemente dichiarato di aver subito negli ultimi 12 mesi.

Nel caso in cui l'intervistato abbia affermato di averne subito più di uno, in virtù del fatto che per alcuni tipi di reato (borseggio, scippo, rapina, furto di veicoli e furto in abitazione) si rilevano gli ultimi tre eventi, si è scelto di procedere dall'episodio più recente al meno recente, sempre e solo per un massimo di tre.

#### ***Mese o trimestre in cui si è verificato il reato***

L'intervistato deve indicare il mese in cui si è verificato l'episodio più recente tra tutti quelli menzionati per poi muoversi a ritroso sino al terz'ultimo reato subito negli ultimi 12 mesi. Nel caso in cui l'intervistato non riesca a ricordare in quale mese è avvenuto il fatto, digitando il codice "Non so" il Cati propone in alternativa la possibilità di indicare il trimestre in cui si è verificato.

A volte l'intervistato non riesce proprio a ricordare, allora è il caso di venirgli incontro con il meccanismo delle 'date care'. Ad esempio si può dire: "*Si ricorda se è accaduto vicino a qualche festa, come Natale o Pasqua? Era vicino a qualche compleanno o era vicino alla data di un anniversario, per esempio il suo matrimonio o quello dei suoi genitori? O forse era d'estate? Era in vacanza?*".

#### ***Anno in cui si è verificato il reato***

In ogni caso all'intervistato è richiesto di indicare l'anno in cui è avvenuto il reato. Dalla combinazione di quanto riportato alle domande sul mese/trimestre e sull'anno, il Cati automaticamente decide se procedere con le ulteriori domande di approfondimento. In caso affermativo, nella numerazione dei quesiti compare un suffisso (\_APP1; \_APP2; \_APP3) utile per riconoscere se le domande dell'approfondimento si riferiscono al primo, al secondo o al terzo reato avvenuto più di recente nell'ultimo anno. Inoltre, per ognuno dei reati per cui si effettuano i quesiti di approfondimento verranno riportati all'inizio di ogni

schermata Cati il mese e l'anno di accadimento di quel reato per aiutare la vittima a focalizzare la sua attenzione su quel fatto.

Se l'intervistato in fase di screening ha indicato di aver subito più di tre reati negli ultimi 12 mesi, e invece, in questa fase di approfondimento, colloca gli ultimi tre episodi al di fuori di questo periodo, si pone una domanda ulteriore che recita:

**LEI MI HA DETTO CHE HA SUBITO ALTRI [ ] EPISODI DI QUESTO TIPO. QUALCUNO DI QUESTI È AVVENUTO NELL'ULTIMO ANNO?**

- **NESSUNO** degli altri reati è avvenuto in questo periodo di tempo \_\_\_\_ 1→ il reato NON è nei 12 mesi; vai alla sezione successiva
- **SI, SOLO UN REATO** è avvenuto in questo periodo di tempo \_\_\_\_ 2→ il reato è nei 12 mesi; vai al quesito successivo
- **SI, PIÙ DI UN REATO** è avvenuto in questo periodo di tempo \_\_\_\_ 3→ il reato è nei 12 mesi; vai al quesito successivo
- **SI, TUTTI GLI ALTRI** sono avvenuti in questo periodo di tempo \_\_\_\_ 4→ i reati sono nei 12 mesi; vai al quesito successivo

In questo modo è possibile recuperare dei reati verificatisi effettivamente negli ultimi 12 mesi che altrimenti andrebbero persi (in questa circostanza il suffisso dei quesiti seguenti è “\_APP4”).

#### ▪ **Reato tentato, reato consumato e perdita economica**

##### ***Verifica tra reato consumato e reato tentato***

Si tratta di quesiti utili a chiarire la dinamica dei furti particolarmente complessi e a decidere anche il tipo di quesiti che vanno posti nella parte seguente della sezione. Lo scopo è di capire se il reato subito è tentato o è consumato.

E' bene precisare che, anche se il ladro si appropria per brevissimo tempo degli oggetti, il reato viene considerato **consumato**. Il reato, quindi, è considerato **tentato** se il ladro non riesce ad impossessarsi degli oggetti neanche per pochissimi secondi.

##### ***Cosa è stato rubato? / Il veicolo le è stato rubato?***

L'intervistato deve indicare quale oggetto è stato rubato; è possibile fornire più risposte. In questa circostanza è necessario effettuare dei rilanci, cioè chiedere se è stato rubato qualcos'altro affinché la vittima non dimentichi di riportare tutto ciò che le è stato effettivamente preso.

Se il **reato è tentato**, cioè se il **ladro NON è riuscito ad appropriarsi neanche per pochissimo tempo (secondi, minuti) dell'oggetto o degli oggetti che voleva derubare**, questa domanda non viene posta.

Si fa notare che, nelle otto diverse sezioni di approfondimento, le possibili modalità di risposta non sono sempre le stesse, in quanto sono adattate alla tipologia di reato corrispondente.

In particolare, nel caso della **rapina** (quesito 8.7) alcuni degli oggetti indicati sono cose che si tengono comunemente in casa; ciò non deve meravigliare in quanto la rapina può essere commessa anche all'interno di una abitazione.

Nei quesiti **13.A.7** e **13.B.7**, i codici 98 99 (FURTO DI VEICOLI E ATTI DI VANDALISMO) e nei quesiti **14.A.8** e **14.B.8**, i codici 93 (FURTO DI VEICOLI) 94 (FURTO DI PARTI DI VEICOLI), 95 (FURTO DI ANIMALI) 96 (ATTI DI VANDALISMO), 97 (INGRESSO ABUSIVO), 98 (FURTO DI OGGETTI SUL LAVORO), 99 (FURTO DI OGGETTI DAL CONDOMINIO) servono a rilevare gli errori dovuti alla confusione con altri reati.

##### ***Ammontare del valore del bene o dei beni rubati***

L'intervistato può indicare il valore economico di ciò che gli è stato rubato e, se

non ha subito una perdita economica, può indicare irrilevante o senza valore ciò che gli è stato preso.

***Gli oggetti rubati/il veicolo sono stati ritrovati?***

Per il furto di veicoli (sez. 12) o di parti di veicoli (sez. 13) è contemplato un quesito che serve a rilevare l'eventuale ritrovamento di ciò che è stato rubato.

***Nell'eseguire il furto, il ladro ha danneggiato alcune parti del veicolo?***

Questo quesito è presente solo nella sezione relativa al furto di parti di veicolo in quanto consente di comprendere se, in seguito al manomissione operata sul bene, il proprietario abbia subito danni ulteriori.

***Ammontare del danno***

Se i beni trafugati in un secondo tempo sono stati ritrovati dal legittimo proprietario e/o questi ha rilevato un danno in seguito a quanto subito, si chiede di indicare l'ammontare complessivo del danno.

▪ **Dove è avvenuto il fatto**

***Dove è accaduto?***

Si deve indicare in quale comune si è svolto il fatto, se quello di abituale dimora o un altro.

In particolare, se l'intervistato è altamente mobile, ad esempio vive parte della settimana in una città e parte in un'altra, o è un pendolare giornaliero, bisogna chiedere specificatamente in quale comune si trovava al momento in cui si è verificato l'evento. Nel caso in cui il reato si sia verificato in un comune diverso da quello in cui l'intervistato dimora abitualmente, bisogna porre attenzione alle differenze tra comune capoluogo di provincia e comune non capoluogo di provincia.

Ai rispondenti dei grandi comuni, cioè che risiedono nei centri dell'area metropolitana o nei comuni con più di 50 mila abitanti, e che affermano di aver subito il reato dove abitualmente dimorano, viene posta una ulteriore domanda che cerca di individuare e circoscrivere più nel dettaglio il luogo - zona o quartiere - dove effettivamente è avvenuto il furto.

Per il furto in abitazione, per il furto di oggetti esterni all'abitazione (Sezione 14A e 14B) e per l'ingresso abusivo (Sezione 15) le domande sul luogo sono poste solo se gli eventi delittuosi sono avvenuti nell'abitazione secondaria.

***Dove è accaduto il fatto, dove si trovava?***

Si deve indicare in quale ambiente, in quale spazio, si è svolto il fatto.

Si fa notare che le possibili modalità di risposta non sono sempre le stesse nelle otto sezioni di approfondimento, perché sono state adattate alla tipologia di reato corrispondente.

Nel quesito 8.11, il codice 99 (PER TELEFONO) è uno dei codici di errore: ricorda che la rapina non può avvenire per telefono.

***Dove si trovava il veicolo?***

Circa il furto di veicoli (Sezione 12) e di parti o oggetti presenti nei veicoli

(Sezione 13A e 13B), le modalità previste riguardo il punto in cui si trovava il veicolo al momento del furto, sono articolate diversamente in base alla vicinanza/lontananza da casa e a seconda che il posteggio fosse custodito o meno. È necessario rilanciare chiedendo ulteriori specifiche qualora l'indicazione fornita dal rispondente sia troppo vaga e sommaria.

Nel quesito 12.12, i codici 97 (IN STRADA MENTRE LO GUIDAVA), 98 (E' STATO MINACCIATO CON LA PISTOLA) e 99 (SI È TRATTATO DI UNA TRUFFA: AUTO DATA IN PERMUTA PER UN VEICOLO MAI AVUTO) hanno la funzione di rilevare gli errori dovuti alla confusione con altri reati, quali la rapina e la truffa.

- **Le circostanze in cui si è verificato l'evento**

***A che ora si è verificato?***

Il rispondente deve indicare in quale fascia oraria si è verificato il reato.

***Come si è svolto il fatto?***

In questo caso l'intervistato deve precisare in che modo è avvenuto il reato. Per poter individuare correttamente le modalità corrispondenti alla dinamica del caso, è importante che l'intervistato racconti, in sintesi, come è accaduto il furto.

Se l'indicazione da lui fornita non è prevista tra quelle già codificate, bisogna utilizzare la modalità "altro", riportando testualmente e brevemente ciò che riferisce.

Si fa notare che le possibili modalità di risposta non sono sempre le stesse nelle otto sezioni di approfondimento, perché sono state adattate alla tipologia di reato corrispondente.

In particolare nel caso della **scippo** (quesito 5.9) la prima modalità "***L'oggetto le è stato portato via con estrema rapidità senza che lei facesse in tempo a rendersi conto di ciò che stava succedendo***" è quella che raccoglie tutte quelle situazioni in cui l'oggetto è stato strappato con forza da qualcuno che ad esempio correva o era in motorino. Questa modalità può verificarsi anche in un **tentato scippo**, dal momento che la vittima può trattenere con forza, ad esempio, la borsa, o può essere aiutata dall'intervento di altre persone che possono impedire allo scippatore di impossessarsi dell'oggetto.

Nel caso della **rapina** (quesito 8.9), la modalità "***È stato avvicinato mentre era in automobile e le è stato impedito di muoversi***" riporta, come si è detto in precedenza, una situazione di coercizione in cui non è ostentata la forza fisica, bensì la violenza, aspetto quest'ultimo che consente di definire l'episodio come una rapina.

Di seguito si riportano, in sintesi, i principali "codici errore", relativi alla domanda su come si è svolto il reato, presenti nelle varie sezioni del questionario.

- Quesito **6.9** (sezione "Borseggio"), i codici 96 (OGGETTO LASCIATO INCUSTODITO), 97 (OGGETTO IN MACCHINA), 98 (OGGETTO PORTATO VIA CON LA FORZA), 99 (OGGETTO PRESO) servono a rilevare errori dovuti alla confusione con altri reati, quali il furto di oggetti personali, il furto di oggetti dai veicoli, lo scippo.

- Quesito **8.9** (sezione "Rapina"), i codici 96 (MINACCIA), 97 (MINACCIA PER TELEFONO), 98 (CI SIAMO URTATI), 99 (OGGETTO PRESO CON VELOCITA') servono a rilevare errori dovuti alla confusione con altri reati, quali la minaccia, il borseggio, lo scippo.

- Quesito **14.A.12** (sezione "Furto in abitazione"), i codici 93 (IL LADRO HA ADDORMENTATO LE PERSONE CHE ERANO IN CASA), 94 (NON E' SUCCESSO), 95 (IL LADRO E' PASSATO E SE NE E' IMPOSSESSATO), 96 (ATTI DI VANDALISMO), 97 (FURTO DI VEICOLI), 98 (FURTO OGGETTI DEL CONDOMINIO), 99 (INGRESSO

ABUSIVO) servono a rilevare errori dovuti alla confusione con altri reati, come ad esempio la rapina e il furto oggetti esterni all'abitazione, o come nel caso del codice 94, a rilevare che il fatto in realtà non è accaduto.

- Quesito **14.B.12** (sezione “Furto di oggetti esterni all'abitazione”), i codici 94 (NON E' SUCCESSO), 95 (IL LADRO E' PASSATO E SE NE E' IMPOSSESSATO), 96 (ATTI DI VANDALISMO), 97 (FURTO DI VEICOLI), 98 (FURTO OGGETTI DEL CONDOMINIO), 99 (INGRESSO ABUSIVO) servono a rilevare errori dovuti alla confusione con altri reati, ad esempio il furto di veicoli, o come nel caso del codice 94, a rilevare che il fatto in realtà non è accaduto.

- Quesito **15.10** (sezione “Ingresso abusivo”), i codici 98 (TENTATO INGRESSO) e 99 (VOLEVANO ENTRARE MA NON GLI HO APERTO) servono a rilevare errori dovuti alla confusione con altri reati, ad esempio un tentativo di violazione o di rapina.

### ***Qualcuno ha assistito / era presente al furto? Chi era presente?***

Si cerca di accertare se qualcuno era presente e chi al momento in cui si è verificato il furto.

### ***Dove stava andando quando è stato derubato?***

Si deve indicare l'attività principale che la vittima stava svolgendo nel momento in cui ha subito il furto.

In entrambe le sezioni (Scippo e Borseggio), la seconda modalità “***Era fuori casa per attività di tempo libero, vita di relazione, vacanze***” si riferisce alle situazioni in cui si sta andando, per esempio, a praticare uno sport (in piscina o in palestra, a fare jogging....) oppure a seguire conferenze o corsi di ogni genere, oppure al cinema, al teatro.

La quarta modalità “***Era fuori casa per lo svolgimento di pratiche amministrative o di pagamenti o riscossioni***” si riferisce, per esempio, al pagamento di utenze, conti correnti, al ritiro della pensione, eccetera.

Infine, l'ottava modalità “***Si stava spostando da un posto ad un altro (si escluda l'andare o il tornare dal lavoro e da scuola)***” comprende tutte quelle situazioni in cui l'intervistato sta percorrendo un tragitto stradale, esclusi i casi in cui il tragitto sia quello che normalmente viene percorso per andare/tornare da scuola o da lavoro.

Si fa notare che le ultime tre modalità di risposta non sono le stesse nelle due diverse sezioni di approfondimento, perché sono state adattate alla tipologia di reato corrispondente.

### ***Erano a piedi, in macchina, in motorino...?***

Indicare se l'autore aveva un mezzo di trasporto ed eventualmente quale. Sono possibili più risposte.

### ***Il ladro/l'aggressore impugnava (Il ladro/l'aggressore l'ha minacciata con) un'arma o un altro oggetto?***

Indicare se l'autore impugnava un'arma o un altro oggetto con cui minacciava l'intervistato.

Nel caso del furto di veicolo (quesito 12.17) questa domanda, a prima vista, potrebbe sembrare in contraddizione con la dinamica di questa tipologia di reato. In realtà è di fondamentale importanza, dal momento che ci consente, a posteriori, di poter distinguere il furto di veicolo dalla rapina, nel caso in cui l'intervistato abbia confuso queste due tipi di reato.



### ***Se sì, che cosa impugnava?***

Indicare che cosa impugnava l'autore del fatto delittuoso, se un'arma da fuoco, o da taglio, o una siringa, o un oggetto contundente, eccetera. Sono possibili più risposte.

### ***Ha riportato ferite, lividi o altre contusioni in seguito all'episodio?***

Si tratta di un quesito sensibile, che riguarda alcuni aspetti della vita personale di chi risponde. In tal senso, prima di porre la domanda troverete una frase che dà la possibilità all'intervistato di decidere se rispondere o meno a quanto richiesto.

Le quattro modalità di risposta devono essere rilanciate, cioè lette subito dopo la risposta affermativa o negativa dell'intervistato. Esse sono ordinate secondo la gravità del danno fisico riportato.

### ***Quanto ritiene gravi le minacce che ha subito?***

### ***Quali sono i motivi per cui è stato minacciato/a?***

- **Il sommerso, le motivazioni dei cittadini a denunciare il reato, il rapporto con la polizia**

### ***E' stato denunciato alle Forze dell'ordine?***

Indicare se il reato è stato denunciato o meno.

In questa circostanza, si deve fare attenzione a non assumere un tono o un atteggiamento che possa far pensare all'intervistato di poter essere giudicato negativamente nel caso in cui abbia deciso di non denunciare il fatto alle Forze dell'ordine.

### ***La persona che si è recata alla polizia o ai carabinieri o altra autorità competente, ha firmato il verbale di denuncia?***

In caso di risposta affermativa al quesito precedente, si chiede di precisare se la persona che si è recata presso le Forze dell'ordine ha effettivamente firmato il verbale della denuncia, dal momento che una denuncia è 'vera' solo quando viene firmato il verbale redatto per iscritto.

### ***I motivi della denuncia***

Vengono richiesti i motivi per cui è stata fatta la denuncia.

In particolare la modalità "***Le forze dell'ordine ne erano già al corrente***" si riferisce alla circostanza in cui l'intervistato si è sentito in dovere di effettuare la denuncia perché la polizia si trovava già sul luogo dov'era avvenuto il reato, perché eseguiva un pattugliamento o era stato richiesto un suo intervento, oppure perché aveva ritrovato la refurtiva prima che il proprietario stesso si accorgesse del furto.

Nel caso delle minacce (Sezione 10A), la modalità "***Le forze dell'ordine ne erano già al corrente***" non comporta solo la presenza della polizia al momento del fatto, ma anche il suo esserne già a conoscenza perché informata dalla vittima o da altri. Si consideri, a tale proposito, che alcuni tipi di minaccia hanno come peculiarità proprio il fatto che sono ripetute nel tempo.

Le modalità individuate per questi quesiti sono leggermente diverse nelle varie sezioni.

### ***I motivi della non denuncia***

Vengono richiesti i motivi per cui **non** è stata fatta la denuncia. È importante, anche in questo caso, non assumere un tono o un atteggiamento che possa far pensare all'intervistato di poter essere giudicato negativamente perché non ha denunciato il fatto alle forze dell'ordine

Si chiede di prestare particolare attenzione alla differenza tra le due modalità "**Non c'erano prove, le forze dell'ordine non potevano fare nulla**" e "**Le forze dell'ordine non avrebbero fatto niente**". La prima implica l'impossibilità reale di agire da parte delle autorità - per assenza di prove, non conoscenza dell'autore del fatto, assenza di indizi - l'altra, invece, sottintende una totale sfiducia nelle forze dell'ordine perché si ritiene che comunque non avrebbero fatto nulla per risolvere il caso.

Quindi se l'intervistato risponde dicendo "**Perché è inutile**", è indispensabile rilanciare chiedendogli che cosa intende esattamente, cioè se non ci sono elementi per rintracciare il colpevole, oppure se ritiene che le forze dell'ordine comunque non cercherebbero in alcun modo di rintracciarlo.

In riferimento al borseggio ed al furto di oggetti personali (quesiti 6.18 e 7.16), la modalità "**Non era sicuro che gli oggetti gli fossero stati davvero rubati**" serve a chiarire se il reato è realmente avvenuto, o se ad esempio il rispondente potrebbe semplicemente avere perso gli oggetti.

Per i reati di aggressione e minaccia è stata inserita la modalità "**Era un fatto privato, non voleva che si sapesse**", che permette di rilevare il giudizio, l'opinione che la vittima esprime rispetto a quanto ha subito.

### ***L'incontro con le forze dell'ordine è stato soddisfacente?***

L'intervistato deve indicare se è rimasto soddisfatto o meno dell'incontro avuto con le Forze dell'ordine. Le modalità di risposta (Molto, Abbastanza, Poco, Per niente) devono essere lette.

### ***Che esito ha avuto il caso? / Come si è evoluta la situazione?***

Indicare quale esito ha avuto il caso; sono possibili più risposte.

Le modalità sono diverse nelle varie sezioni.

### ***Se ha subito altri reati della stessa tipologia, li ha denunciati?***

Il software farà apparire sul video il numero di reati subiti complessivamente dall'intervistato per quella tipologia di reato. Si dovrà quindi chiedere all'intervistato, quanti di questi sono stati denunciati e quanti no.

- **Gli autori del reato e la relazione con la vittima**

Si chiede all'intervistato di ripensare a quanto lui accaduto al fine di ricordare alcune caratteristiche dell'autore o degli autori del reato.

### ***Quanti erano?***

In questo caso è importante che indichi quanti erano gli scippatori, i rapinatori o gli aggressori: uno, due o più di due?

### ***Erano maschi o femmine?***

Indicare il sesso degli autori del reato. In caso di più autori, indicare se prevalentemente maschi o se prevalentemente femmine.

***Che età avevano?***

Indicare l'età, approssimativa, dell'autore. In caso di più autori, è possibile fornire più risposte.

***L'offensore era qualcuno che conosceva o un estraneo che non aveva mai visto?***

Indicare se l'intervistato conosceva o meno la vittima. Le modalità sono ordinate secondo il grado di conoscenza dell'aggressore: dalla completa estraneità, ad una conoscenza più o meno personale.

Per i reati di minaccia e di aggressione, la domanda presenta un dettaglio maggiore proprio per la particolarità di questi reati, che colpisce la persona e non le sue proprietà.

In particolare la modalità "***Un altro familiare convivente***" sottintende una persona appartenente al nucleo familiare, mentre la modalità "***Parente***" indica, invece, le persone facenti parte della parentela allargata, ma non conviventi.

Al quesito **9.18**, nella modalità 99 (TELEFONATE MUTE/SOSPIRI) vanno registrate quelle situazioni in cui l'individuo non è sottoposto a delle vere minacce, ma solo a delle telefonate inquietanti in cui però non viene resa esplicita la minaccia.

***Erano di origine italiana o straniera?***

Indicare se l'intervistato ritiene che l'offensore fosse di origine italiana o straniera.

***Perché pensa che non fosse italiano?***

Se viene indicato uno straniero si chiede di Indicare per quale motivo l'intervistato ritiene che l'offensore non fosse di origine italiana.

## **7. Sezione 16 – Molestie e violenze sessuali**

Questa sezione del questionario è dedicata alla rilevazione di alcuni comportamenti molesti e ad alcuni reati contro la libertà sessuale. Si tratta di un'area d'indagine particolarmente delicata in cui vengono posti quesiti di natura "sensibile", ovvero quesiti per i quali non c'è da parte dell'intervistato l'obbligo di rispondere.

Considerata la particolarità delle domande che verranno poste in questa fase dell'intervista, è essenziale che il tema sia introdotto leggendo con particolare cura, attenzione e chiarezza l'introduzione appositamente redatta dal gruppo di ricerca, sottolineando la riservatezza con cui saranno trattate le informazioni fornite dall'intervistato.

Le domande di questa sezione riguardano:

- **le molestie verbali: quesiti da 16.A1 a 16.A6**
- **l'esibizionismo: quesiti da 16.A7 a 16.A12**
- **il pedinamento: quesiti da 16.A13 a 16.A18**
- **le telefonate, gli sms le e-mail oscene: quesiti da 16.A19 a 16.A24**
- **altre molestie attraverso materiali pornografici: quesiti da 16.A25 a 16.A30**
- **le molestie attraverso internet e i social network: quesiti da 16.A31 a 16.A37**

- **il furto d'identità su internet e sui social network: quesiti da 16.A38. a 16.A42**
- **le molestie fisiche: quesiti da 16.B1. a 16.B8.**
- **le violenze sessuali nell'infanzia: quesiti da 16.D1. a 16.D5.**
- **i ricatti sessuali nel lavoro: quesiti da 16.F1 a 16.F18.**

Nelle domande di *screening*, comuni a tutti i reati analizzati, si rileva se l'intervistato ha subito questi comportamenti, quando si sono verificati (negli ultimi tre anni, negli ultimi dodici mesi) e, se si sono verificati negli ultimi dodici mesi, quante volte in questo periodo.

Per le *molestie verbali*, l'*esibizionismo*, il *pedinamento*, le *telefonate/sms/mail oscene*, le *altre molestie sessuali attraverso la costrizione a vedere immagini e materiali pornografici* e le *molestie attraverso internet e i social network*, vengono poste solo le domande di *screening* appena descritte, mentre se l'intervistato/a ha subito *molestie fisiche* o *violenze sessuali* nell'infanzia o *ricatti sessuali nel lavoro* l'intervista prosegue con alcune domande di approfondimento, diverse a seconda del reato subito.

Per quanto riguarda le *molestie fisiche*, viene richiesto solo il luogo in cui è avvenuto il fatto, se il responsabile era una persona conosciuta o un estraneo, il sesso dell'autore e il giudizio della vittima sulla gravità del fatto subito.

Per le *violenze sessuali* subite nell'infanzia (prima dei 18 anni) si chiede, infine:

- quante volte si sono verificate;
- chi è stato l'autore delle violenze;
- qual era il sesso di questa persona;
- se al tempo in cui si sono verificati i fatti ha parlato con qualcuno di quello che le/gli era successo.

Per i *ricatti sessuali nel lavoro* i quesiti di approfondimento sono più numerosi. Si chiede all'intervistata:

- se ha subito più ricatti dalla stessa persona, l'anno in cui sono iniziati, se sono ancora in corso e la frequenza con cui questi episodi si verificano o si sono verificati;
- se ha sporto denuncia e, in caso di risposta negativa, i motivi per cui non ha denunciato il fatto; inoltre viene rilevato quale è stato l'esito del caso e il giudizio della vittima sulla gravità del fatto.
- se ha informato del fatto qualcuno sul posto di lavoro, che lavoro faceva (o cercava) quando si è verificato il fatto e in quale settore di attività economica.

## 8. Sezione 16.C – Corruzione

Si tratta di una sezione che viene somministrata solo ai rispondenti con 18 anni e più.

Anche in questo caso si tratta di domande delicate e per questo motivo è sempre presente la possibilità per l'intervistato di non rispondere. È importante, quindi, per ottenere la collaborazione dell'intervistato non assumere un tono inquisitorio o giudicante, ma fargli percepire che viene piuttosto considerato come la vittima di un malcostume spesso diffuso.

Le domande, volte a rilevare esclusivamente fatti accaduti in Italia, sono articolate con riferimento a otto diversi settori in cui possono verificarsi fenomeni di corruzione e concussione nella vita dei cittadini: l'ambito sanitario e delle cure, quello dell'assistenza,

dell'istruzione (a scuola o all'università), del lavoro (per avere un posto di lavoro o per ottenere benefici come trasferimenti, promozioni, aumenti o altro), quello legato all'accesso e all'utilizzo di uffici pubblici, quello della giustizia, del rapporto con le forze dell'ordine e le forze armate e dell'accesso ai servizi di pubblica utilità (energia elettrica, gas, luce, acqua, telefonia).

Per ognuno di questi ambiti vengono poste agli intervistati le domande di *screening* con cui si rileva se l'intervistato o qualcuno dei familiari che vivono con lui ha subito questi comportamenti (richieste di denaro o favori per ottenere ciò che richiedeva), quando si sono verificati (negli ultimi tre anni, negli ultimi dodici mesi) e, se si sono verificati negli ultimi dodici mesi, quante volte in questo periodo. Per gli episodi accaduti negli ultimi tre anni è previsto un approfondimento sul fatto più recente in ognuno degli otto settori presi in esame, fino ad un massimo di otto approfondimenti.

Al termine degli screening si chiede, inoltre, se i fatti descritti nei quesiti precedenti sono capitati a qualcuno che l'intervistato **conosce di persona** al di fuori dei familiari che vivono con lui/lei. Risposte affermative a uno o più di questi ultimi otto quesiti non comportano, tuttavia, ulteriori quesiti di approfondimento che sono riservati esclusivamente a fatti accaduti personalmente all'intervistato o a persone del suo nucleo familiare con domande leggermente differenziate a seconda che il fatto sia successo all'intervistato in prima persona o ad altri della famiglia.

Se la vittima è l'intervistato la scheda di approfondimento viene identificata come APP\_A e si chiede:

- come ha capito che si aspettavano da lui denaro, regali o altri favori
- chi gli ha chiesto o fatto capire che doveva dare del denaro (o a chi lo ha offerto)
- dove è successo questo fatto (se nel comune in cui vive l'intervistato o altrove)
- se la pratica o il servizio richiesto serviva per ragioni personali/familiari o per motivi di lavoro e, in questo caso, si chiede che tipo di lavoro faceva al tempo l'intervistato;
- che cosa gli è stato chiesto, esplicitamente o indirettamente, se denaro regalo o altri favori e se ha dato, tutto in parte, quanto richiesto;
- l'ammontare della cifra pagata o il valore del regalo fatto;
- se aver dato quanto richiesto gli è stato utile, se in occasioni analoghe lo rifarebbe e, in caso di risposta negativa, per quali motivi non lo rifarebbe;
- se ha denunciato e a chi o, se non ha denunciato, per quali motivi non lo ha fatto.

Se la vittima invece è un familiare che vive con l'intervistato la scheda viene identificata come APP\_B e si pongono meno domande evitando, in particolare, quelle più delicate. Si chiede:

- come questa persona ha capito che si aspettavano da lui denaro, regali o altri favori;
- chi è stato a chiedere o a far capire che dovevano dare del denaro (o a chi lo ha offerto)
- dove è successo questo fatto (se nel comune in cui vive la famiglia dell'intervistato o altrove)
- se la pratica o il servizio richiesto serviva per ragioni personali/familiari o per motivi di lavoro e, in questo caso, si chiede quali tipo di lavoro faceva al tempo il familiare dell'intervistato;
- che cosa gli è stato chiesto, esplicitamente o indirettamente, se denaro regalo o altri favori;
- se il suo familiare ha denunciato il fatto e a chi.

Prima degli approfondimenti sulla corruzione, viene rilevato anche un reato diverso, quello del voto di scambio. Si chiede, a tutti gli intervistati con 18 anni e più, se qualcuno gli ha mai offerto denaro, un regalo o altri favori in cambio del suo voto alle elezioni amministrative, alle elezioni politiche o alle elezioni europee; che cosa gli hanno offerto; se è successo anche a qualcuno dei familiari che vivono con lui o a qualcuno che conosce personalmente.

Viene infine posta, sempre a tutti gli intervistati maggiorenni, una breve batteria di domande sulle raccomandazioni volta a rilevare se conosce personalmente qualcuno che è stato raccomandato per ottenere:

1. Un posto di lavoro, un avanzamento di carriera o un trasferimento di sede di lavoro
2. Una licenza, un permesso, una concessione
3. Un alloggio popolare o un appartamento di enti pubblici o un sussidio, una pensione di invalidità o altri benefici economici
4. L'ammissione a determinate scuole, università, al dottorato o a scuole di specializzazione o promozioni a scuola, a esami universitari o esami di Stato per l'iscrizione ad un Albo professionale
5. La cancellazione di multe o di altre sanzioni
6. ...o di essere favorito in cause giudiziarie?

o se qualcuno si è mai rivolto a lui /lei per essere raccomandato.

Se né la persona intervistata, né i familiari che vivono con lui o con lei hanno mai subito fatti di corruzione (non è presente nessun report di approfondimento sulla corruzione) ai lavoratori autonomi/imprenditori/liberi professionisti viene posta una domanda di percezione di diffusione della corruzione mentre a tutte le persone che lavorano o che hanno lavorato si chiede se hanno assistito nell'ambito del loro lavoro a scambi illeciti di denaro o favori.

## 9. Sezione 19 – Sezione di qualità

La Sezione 19 deve essere compilata dopo che il contatto telefonico o vis a vis si è concluso. E' una sezione che è utile per comprendere il contesto in cui si è svolta l'intervista attraverso una vostra valutazione sulla disponibilità delle persone intervistate, sulla difficoltà che l'intervistato ha avuto nel rispondere, sulla sincerità delle risposte date, sul tipo di relazione che si è instaurata tra voi e la persona intervistata. Vi sollecitiamo a rispondere liberamente.

In particolare, nel campo "*Altre note delle intervistatrici*" (**quesito 19.8**) potete segnalare qualsiasi situazione che non sia stata prevista nelle precedenti domande oppure qualsiasi informazione che volete ulteriormente specificare (o che l'intervistato chiede di indicare): situazioni particolari emerse nell'intervista, aspetti positivi o negativi, eventuali errori, ecc.

## **Allegato A – Lettera alle famiglie (Capi)**

**Allegato B – Lettera alle famiglie (Cati)**



## **Allegato C – Scheda di classificazione delle attività economiche**

### **Codice 1. Agricoltura, caccia, pesca:**

- Coltivazioni agricole; orticoltura, floricoltura
- Allevamento di animali
- Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali (attività mista)
- Attività dei servizi connessi all'agricoltura e alla zootecnia, esclusi i servizi veterinari (*esercizio e noleggio di mezzi e macchine agricole; approvvigionamento e distribuzione di mezzi tecnici; raccolta, prima lavorazione, conservazione di prodotti agricoli*)
- Caccia e cattura di animali per allevamento e ripopolamento di selvaggina, compresi i servizi connessi
- Silvicoltura e utilizzazione di aree forestali e servizi connessi
- Esercizio della pesca e di allevamento in acque marine, lagunari ed acque dolci
- Attività di servizi connessi alla pesca e piscicoltura

### **Codice 2. Estrazione, energia:**

- Estrazione di minerali energetici (carbon fossile, lignite, torba; petrolio e gas naturale; minerali di uranio e di torio)
- Estrazione di minerali non energetici (minerali di ferro e minerali metallici non ferrosi; pietra, ghiaia, sabbia e argilla)
- Estrazione di minerali per le industrie chimiche e la fabbricazione di concimi
- Produzione di sale
- Estrazione di altri minerali e prodotti di cava (pomice ed altri prodotti abrasivi; asfalto e bitume naturali; quarzo, quarzite e sabbie silicee)
- Produzione e distribuzione di energia elettrica
- Produzione di gas, distribuzione di combustibili gassosi mediante condotta
- Produzione e distribuzione di vapore ed acqua calda
- Raccolta, depurazione e distribuzione di acqua

### **Codice 3. Industria e attività manifatturiere:**

- Industrie alimentari e delle bevande
- Industria del tabacco
- Industrie tessili
- Confezione di articoli di vestiario; preparazione e tintura di pellicce
- Preparazione e concia del cuoio; fabbricazione di articoli da viaggio, borse, articoli da correggiaio, selleria e calzature
- Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero, escluso i mobili; fabbricazione di articoli di paglia e materiale da intreccio
- Fabbricazione della pasta-carta, della carta e dei prodotti di carta
- Editoria, stampa e riproduzione di supporti registrati
- Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento dei combustibili nucleari
- Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche artificiali
- Fabbricazione di articoli di gomma e materie plastiche
- Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi
- Produzione di metalli e loro leghe
- Fabbricazione e lavorazione dei prodotti in metallo, escluse macchine e impianti
- Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici, compresi l'installazione, il montaggio, la riparazione e la manutenzione

- Fabbricazione di macchine per ufficio, di elaboratori e sistemi informatici
- Fabbricazione di macchine ed apparecchi elettrici n.a.c.
- Fabbricazione di apparecchi radiotelevisivi e di apparecchiature per le comunicazioni
- Fabbricazione di apparecchi medicali, di apparecchi di precisione, di strumenti ottici e di orologi
- Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi
- Fabbricazione di altri mezzi di trasporto
- Fabbricazione di mobili
- Recupero e preparazione per il riciclaggio

#### **Codice 4. Costruzioni**

- Preparazione del cantiere edile
- Installazione dei servizi in un fabbricato (impianti elettrici, idraulico-sanitari; lavori di isolamento)
- Noleggio di macchine e attrezzature per la costruzione e la demolizione, con manovratore

#### **Codice 5. Commercio all'ingrosso e al dettaglio**

- Commercio, manutenzione e riparazione di autoveicoli e di motocicli; vendita al dettaglio di carburante per autotrazione
- Commercio all'ingrosso e intermediari del commercio, esclusi autoveicoli e motocicli
- Commercio al dettaglio, escluso quello di autoveicoli e motocicli; riparazione di beni personali e per la casa

#### **Codice 6. Alberghi e ristoranti**

#### **Codice 7. Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni**

- Trasporti
- Attività di supporto ed ausiliarie dei trasporti; attività delle agenzie di viaggio
- Poste e telecomunicazioni

#### **Codice 8. Intermediazioni monetarie e finanziarie**

- Intermediazione monetaria e finanziaria (escluse le assicurazioni e i fondi pensione)
- Assicurazioni e fondi pensione, escluse le assicurazioni sociali obbligatorie
- Attività ausiliarie della intermediazione finanziaria

#### **Codice 9. Attività immobiliari, noleggio, informatica, altre attività professionali o imprenditoriali**

- Noleggio di macchinari e attrezzature senza operatore e di beni per uso personale e domestico
- Informatica ed attività connesse
- Altre attività professionali ed imprenditoriali
- Attività immobiliari

#### **Codice 10. Pubblica amministrazione e difesa**

- Pubblica amministrazione e difesa
- Assicurazione sociale obbligatoria
- Organizzazioni e organismi extraterritoriali ed internazionali

### **Codice 11. Istruzione**

- Istruzione primaria (scuole materne, giardini d'infanzia, scuole elementari)
- Istruzione secondaria (scuole medie, licei ed istituti che rilasciano diplomi di maturità, istituti di formazione professionale)
- Istruzione universitaria
- Istruzione per gli adulti ed altri servizi di istruzione (autoscuole, scuole di pilotaggio e nautiche, università per la terza età)

### **Codice 12. Sanità e altri servizi sociali**

- Servizi ospedalieri (ospedali e case di cura generali e specializzati, psichiatrici; per lunga degenza; istituti, cliniche e policlinici universitari)
- Servizi degli studi medici (studi medici generici, poliambulatori specialistici, studi di radiologia e radioterapia, centri di igiene mentale)
- Servizi degli studi odontoiatrici
- Altri servizi sanitari (laboratori di analisi cliniche, di igiene e profilassi, attività professionali paramediche, servizi di ambulanza)
- Servizi veterinari
- Assistenza sociale

### **Codice 13. Ricerca**

- Ricerca e sviluppo

### **Codice 14. Altri servizi pubblici, sociali e personali; servizi domestici presso famiglie e convivenze**

- Smaltimento dei rifiuti solidi, delle acque di scarico e simili
- Attività di organizzazioni economiche, di titolari di impresa, professionali (attività di associazioni di datori di lavori, Camere di commercio)
- Attività dei sindacati di lavoratori dipendenti
- Attività di altre organizzazioni associative (religiose, dei partiti e delle associazioni politiche)
- Produzioni e distribuzioni cinematografiche e di video (proiezioni cinematografiche)
- Attività radiotelevisive
- Altre attività dello spettacolo (creazioni e interpretazioni artistiche e letterarie, attività riguardanti i parchi divertimenti; discoteche, sale da ballo, night club; sale giochi e biliardi; circhi)
- Attività delle agenzie di stampa
- Attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali (orti botanici, giardini zoologici, riserve naturali)
- Attività sportive (gestione di stadi, piscine, campi da tennis, impianti polivalenti, palestre; enti ed organizzazioni sportive)
- Altre attività ricreative (attività riguardanti il gioco d'azzardo, stabilimenti balneari, lacuali, fluviali e impianti montani di risalita)
- Altre attività dei servizi (di lavanderia, pulitura a secco, tintura di articoli tessili e pellicce; saloni di parrucchiere, barbiere ed istituti di bellezza; servizi di pompe funebri; stabilimenti idropinici ed idrotermali).